

# **La Dimensione Europea dell'Educazione: il caso Finlandese**

---

*Considerazioni fatte a seguito di un corso di  
aggiornamento in servizio nell'ambito del progetto  
Erasmus Plus, Azione Chiave 1*

## SOMMARIO

Introduzione.....	5
CAPITOLO PRIMO.....	8
BREVE STORIA DEI PROGETTI EUROPEI NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE.....	8
1. La nascita dei programmi europei per l'istruzione e la formazione ..	8
1.1 Gli esordi .....	8
1.2 La sfida della globalizzazione .....	10
2. Erasmus Plus e le nuove sfide sociali ed economiche .....	12
2.1 L'impatto del programma Erasmus .....	13
2.2 Considerazioni finali .....	14
CAPITOLO secondo La mia esperienza di mobilità per l'aggiornamento professionale in Finlandia .....	16
1. Le ragioni di una scelta.....	16
2. Visita a due scuole secondarie di secondo grado ad Helsinki .....	17
2.1 L'organizzazione dello spazio nel processo educativo .....	17
CAPITOLO terzo .....	22
Analisi del sistema educativo e IL CONTESTO sociale finlandese .....	22
1. La società Finlandese secondo l'OCSE.....	22
2. Il sistema di istruzione finlandese.....	23
2.1 I licei.....	24
2.2 Gli Istituti Professionali.....	24
2.3 l'istruzione Universitaria.....	25

I principi alla base del sistema educativo Finlandese .....	25
3.1 Il diritto allo studio .....	25
3.2 L'apprendimento per tutto l'arco della vita.....	26
3.3 Fiducia e responsabilità.....	26
3.4 Gli insegnanti .....	28
3.5 Conclusioni.....	30
CAPITOLO quarto .....	32
il curricolo di base e le competenze trasversali NELLA SCUOLA FINLANDESE .....	32
1. Il nuovo Core Curriculum per l'istruzione Finlandese.....	32
1.1 Il Quadro Comune Europeo delle Qualificazioni per l'apprendimento permanente.....	34
1.2 Il Quadro Nazionale di Riferimento delle Qualificazioni e altre Competenze in Finlandia.....	35
2. Il Curriculum di Inglese per la Scuola Secondaria di Secondo Grado Finlandese.....	40
CAPITOLO quINTO.....	42
Risultati ottenuti dagli studenti finlandesi nei test PISA.....	42
1. I sistemi di valutazione internazionale e i test PISA .....	42
1.1 Il quadro di riferimento dei test PISA .....	45
2. I Risultati degli studenti finlandesi nei test PISA .....	47
CAPITOLO QUINTO .....	52
possibili Interpretazioni dei risultati dei test PISA. Analisi da parte di osservatori interni ed esterni .....	52
1. Il ruolo delle big surveys .....	52

2. L'analisi dei dati: interpretazioni possibili da parte di osservatori interni Finlandesi.....	54
3. Qualche voce contraria.....	57
4. Conclusioni.....	58
<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>



## **Introduzione**

Questo contributo nasce da una duplice esperienza nella mia vita professionale: da un lato la frequenza delle lezioni per conseguire il master di II livello presso l'Unitelma Sapienza, dal titolo "Insegnare l'Europa" e dall'altro la partecipazione ad un'esperienza di aggiornamento in servizio, nell'ambito dell'Azione Chiave 1, Erasmus Plus, esperienza che si è svolta ad Helsinki e Tallin e ha riguardato la visita strutturata presso scuole della capitale Finlandese ed Estone per conoscerne le buone pratiche e gli standard qualitativi e quantitativi di riferimento.

L'esperienza Erasmus è stata molto interessante e a livello emotivo molto intensa: in passato non sono mancati progetti di collaborazione con altre scuole europee nell'ambito del progetto Comenius, ma la visita alle scuole Finlandesi si è caratterizzata per essere diventata un periodo di immersione in una cultura, in un modo di essere e di percepire la realtà molto lontana dagli standard Italiani e di molte nazioni Europee, soprattutto tra quelli dell'area del Mediterraneo e dell'Est Europeo.

Quindi ho cominciato a riflettere sul ruolo che il progetto Erasmus, e in generale i progetti di cooperazione europea hanno avuto nel forgiare una cultura europea. I progetti quali Erasmus, Leonardo da Vinci, Socrates, Jean Monnet, e il programma Life Long Learning Project, supportando e favorendo la mobilità di docenti, studenti, volontari e professionisti ha creato una generazione di persone che hanno imparato a confrontarsi con l'altro a mettere in gioco le loro convinzioni, la loro cultura e le proprie abitudini per quel desiderio atavico dell'uomo di conoscere il mondo, di conoscere l'altro. Aver permesso a milioni di giovani di spostarsi e di conoscere le diverse sfumature culturali di essere Europei ha contribuito a far crescere e a dare qualità a quel progetto di unione

nato dalla tragedia della seconda guerra mondiale ma costruito su basi economiche e finanziarie.

La scelta di andare in Finlandia e conoscere il suo sistema scolastico è nato dalla fama che la Finlandia si è saputa conquistare grazie alle buone performance dei suoi studenti nei test OCSE – PISA dove si sono posizionati per diversi cicli ai primi posti. Era dunque molto interessante capire come funzionasse il sistema scolastico Finlandese e su quali premesse si fondasse; era interessante conoscerne l'evoluzione anche in relazione ad un paese Europeo che presenta un'economia più forte di quella italiana ma sicuramente non ai primi posti della classifica europea. Il sistema scolastico Finlandese si è saputo lentamente e costantemente rinnovare adeguandosi alle sollecitazioni economiche e culturali sia nazionali che sovranazionali; ha saputo creare legami solidi con il tessuto economico e culturale divenendo per questi ultimi un interlocutore attivo e prezioso. Dunque, nell'ultima riforma il curricolo Finlandese cerca di introdurre elementi di novità che meglio dovrebbero rispondere alle richieste del mondo del lavoro quali l'apprendimento di competenze disciplinari e competenze trasversali, queste ultime ritenute elemento cardine della crescita economica e culturale europea.

Il discorso sulle competenze, disciplinari e trasversali, o soft skills come si usa chiamarle, si è legato ai test OCSE –PISA basati sulle competenze piuttosto che sui contenuti disciplinari. I risultati dei test PISA hanno visto la Finlandia un paese leader me molti anni e hanno fatto sì che il suo sistema scolastico fosse studiato e analizzato per comprenderne le caratteristiche, le peculiarità e la possibilità di replicarne alcuni aspetti.

I test OCSE – PISA non sono i soli test standardizzati internazionali: i test TIMSS, *Trends in International Mathematics and Science Study*, PIRLS, *Progress in International Reading Literacy Study*, ICCS. *International Civic and Citizenship Education Study*, ICILS *International Computer and Information Literacy Study*, LaNA, *Literacy and Numeracy Assessment* sono solo alcuni dei sistemi di valutazione standardizzata oggi somministrati nel mondo per valutare

le diverse aree delle competenze disciplinari e non. Queste forme di valutazione producono un'enorme quantità di dati, oggi grazie ad internet, a disposizione di tutti. Come questi dati siano utilizzati è un ulteriore campo di indagine per numerosi studiosi molti dei quali segnalano come essi siano divenuti uno strumento di governance politica.

## CAPITOLO PRIMO

### BREVE STORIA DEI PROGETTI EUROPEI NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE

#### 1. La nascita dei programmi europei per l'istruzione e la formazione

##### *1.1 Gli esordi*

Nel 2017 il programma Erasmus (acronimo di European Region Action Scheme for the Mobility of University Students) ha celebrato i 30 anni di vita. Il 14 maggio del 1987, a Bruxelles, il Consiglio dei Ministri dava il via ad un programma europeo di studio all'estero e nel giugno dello stesso anno veniva ratificato il programma Europeo che in trent'anni di vita avrebbe permesso ad un totale di 9,1 milioni di europei, studenti, docenti, volontari e personale di Erasmus Mundus, di studiare all'estero, di svolgere esperienze di tirocinio e di condividere buone pratiche nel campo dell'istruzione e della formazione.

Le politiche di istruzione dell'Unione Europea sono state ideate ed inserite nei trattati e nella legislazione dell'Unione Europea solo in anni recenti: i primi riferimenti alla mobilità e cooperazione tra scuole e agenzie formative europee sono presenti all'interno del Trattato di Maastricht dove, all'art. 3, si legge “[...] l'azione della Comunità comporta, [...] un contributo ad un'istruzione e ad una formazione di qualità e al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri [...]”.

Fu un'Italiana, Sofia Corradi, che nel 1957, avendo vinto una borsa di studio Fulbright, per la prima volta sperimentò un'esperienza di studio negli Stati Uniti: Sofia trascorse un anno alla Columbia University dove conseguì un Master in Diritto comparato che sperava di mettere a frutto una volta rientrata in Italia. Tuttavia, l'Italia, come l'Europa di allora, non erano ancora pronte a



riconoscere gli esami e gli studi condotti all'estero. Fu così che Sofia Corradi cominciò la sua battaglia per una maggiore democratizzazione e internazionalizzazione degli studi: non si trattava solo di promuovere la conoscenza di altri paesi e di altre culture, l'apprendimento delle lingue straniere, ma anche e soprattutto di promuovere la pace mediante la conoscenza e il dialogo tra i popoli.

Nasce così, nel 1976, il primo programma di cooperazione nel campo dell'istruzione e formazione che identificava sei priorità nel campo dell'istruzione:

- L'istruzione dei figli dei lavoratori immigrati;
- La promozione di rapporti più stretti tra i sistemi d'istruzione europei;
- La produzione di documentazioni statistiche;
- L'istruzione superiore (universitaria);
- L'insegnamento delle lingue straniere;
- L'attenzione e il sostegno per le pari opportunità.

Seguirono, in seguito, nel 1987, ET – PETRA 1 – Programma d'azione per la formazione professionale e la preparazione dei giovani alla vita adulta e professionale, 1988 – 1992; i programmi ET – PETRA 2, (1992 – 1994), ET – COMETT 2 (1990 – 1994), Leonardo da Vinci 1 (1995 – 1999) e Leonardo da Vinci 2 (2000 – 2006). L'obiettivo dei programmi era quello di aiutare gli Stati membri a garantire ai loro giovani almeno un anno di formazione professionale al termine del periodo di istruzione obbligatoria, al fine di migliorare la qualità e i livelli della formazione professionale. Inoltre, i programmi si rivolgevano non solo ai giovani ma anche a tutti gli attori nel campo della formazione e dell'istruzione tecnica come docenti, istruttori, amministratori di enti di formazione e di tirocinio professionale. La dimensione europea della formazione veniva sostenuta mediante scambi di giovani e personale e lo sviluppo della

cooperazione europea e della partnership transnazionale tra gli istituti di istruzione e di formazione professionale di diverso tipo.

### *1.2 La sfida della globalizzazione*

Nel marzo del 2000, a Lisbona il Consiglio d'Europa lancia "la Strategia di Lisbona" per la crescita e l'occupazione: l'Unione Europea individua un nuovo e ancora più ambizioso obiettivo strategico per sostenere l'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale. La sfida che l'Unione era chiamata a raccogliere era quella della nuova società globalizzata, caratterizzata da rapidi e sempre crescenti mutamenti sociali ed economici quali ad esempio, il passaggio a un'economia digitale, indotta da nuovi beni e servizi a disposizione dei consumatori. Veniva individuata, dunque, la necessità di concordare un programma d'azione *"per creare le infrastrutture del sapere, promuovere l'innovazione e le riforme economiche, e modernizzare i sistemi di previdenza sociale e d'istruzione."*<sup>1</sup> In questo contesto si colloca il programma LLP, il Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente, conosciuto anche come Lifelong Learning Programme, istituito con decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio il 15 novembre 2006. Il programma riunisce al suo interno tutte le iniziative di cooperazione europea nell'ambito dell'istruzione e della formazione dal 2007 al 2013. Inoltre, vengono integrati in un unico programma, i precedenti Socrates e Leonardo già attivi dal 1995 al 2006.

L'obiettivo del programma LLP è quello di promuovere all'interno dell'Unione, gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi d'istruzione e formazione perché diventino un punto di riferimento a livello mondiale. Per LLP la mobilità diviene il focus principale per "la realizzazione uno spazio europeo dell'apprendimento permanente"<sup>2</sup>, per rafforzare la coesione sociale, promuovere la cittadinanza attiva, il dialogo interculturale e la parità di genere. La sfida

---

<sup>1</sup> [www.europal.europa.eu/summits/lis1\\_it.htm](http://www.europal.europa.eu/summits/lis1_it.htm)

<sup>2</sup> [www.programmallp.it](http://www.programmallp.it)

dell'Europa nel secondo millennio è la sfida alla complessità e all'innovazione: il programma, dunque, si propone di promuovere la creatività, la competitività, lo spirito imprenditoriale, di sostenere nuove soluzioni pedagogiche e prassi innovative basate sulle TIC. L'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica si aggiunge agli obiettivi sopra citati, così come il sostegno ad ogni forma di diffusione dei risultati e disseminazione di buone pratiche.

Gli elementi innovativi a cui il Programma LLP si ispira sono:

- la visione dell'apprendimento come un processo che accompagna gli uomini e le donne durante tutto l'arco della vita. Si tratta di una prospettiva accentuata dalla globalizzazione, dall'accresciuta competizione della forza lavoro, dallo sviluppo delle tecnologie digitali e dalla consapevolezza che l'apprendimento si realizza in diversi contesti sia formali che informali e/o non formali;
- Il concetto di competenza intesa come “comprovata capacità di utilizzare, in situazione di lavoro, di studio, o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale”<sup>3</sup>
- Il riconoscimento, la valutazione, la certificazione delle competenze per la valorizzazione degli apprendimenti acquisiti.

L'apprendimento permanente è sostenuto da importanti documenti europei di riferimento quali:

- la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 che identifica otto competenze necessarie per l'apprendimento permanente;
- la Raccomandazione del parlamento Europeo e del Consiglio sulla costruzione del Quadro Europeo per l'apprendimento permanente del 23/04/2008;

---

<sup>3</sup> O. TURRINI, *Apprendimento Permanente: che può significare in concreto?* Disponibile su [www.cnos-flap.it](http://www.cnos-flap.it)

- le conclusioni del Consiglio del 26 novembre 2012 sull’alfabetizzazione definita come un’attività volta all’acquisizione di competenze sia di lettura che di scrittura per capire, utilizzare e valutare con senso critico diverse forme di informazioni, compresi testi e immagini scritti, stampati ed elettronici, che comprendono l’alfabetizzazione di base, funzionale e multipla”

Questi documenti rappresentano il frutto di una più lunga riflessione sugli strumenti che i sistemi scolastici europei avrebbero dovuto utilizzare per affrontare le sfide della contemporaneità:

- il Libro Bianco dell’Istruzione “Insegnare e apprendere – verso la società conoscitiva” presentato nel 1995 dalla Commissione Europea e curato dall’allora commissaria delegata per la formazione e la cultura, Edith Cresson;
- il Rapporto all’UNESCO della Commissione Internazionale sull’Educazione per il Ventunesimo secolo a cura di J. Delors (1996)

## **2. Erasmus Plus e le nuove sfide sociali ed economiche**

Il Programma *Erasmus Plus*, approvato con Regolamento UE N 1288/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, accoglie e a sua volta potenzia tutte le precedenti sollecitazioni e riflessioni sul valore e il ruolo dell’istruzione nell’Unione Europea. Esso nasce in un contesto di crisi economica e culturale non solo europea ma mondiale. La disoccupazione giovanile in Europa raggiunge quota sei milioni di giovani e contemporaneamente due milioni di posti di lavoro rimangono vacanti e un terzo dei datori di lavoro dichiara di incontrare difficoltà ad assumere personale in possesso delle qualifiche richieste.<sup>4</sup> Nel varare il Programma, l’Unione Europea mira a dare riposte concrete ad una crisi economica sempre più pervasiva e ad una perdita di fiducia e credibilità

---

<sup>4</sup> Dati disponibili sul sito [www.erasmusplus.it](http://www.erasmusplus.it)

nell'Istituzione Europea di cui l'esempio più lampante è il "si" che gli Inglesi hanno fatto registrare al referendum per l'uscita del Regno Unito dall'Europa e il successivo avvio della procedura di uscita del paese dall'Unione.

Il Programma Erasmus Plus, di fatto, ha l'obiettivo di sviluppare una migliore sinergia tra mondo del lavoro e il mondo del lavoro e della formazione con l'obiettivo di dare una risposta concreta alle necessità del mercato del lavoro Europeo e mondiale. Per la prima volta il programma concede finanziamenti sia ad Università, scuole ed enti di formazione, sia a partenariati "innovativi", definiti "alleanze della conoscenza" e "alleanze delle abilità settoriali", con lo scopo di creare forme di cooperazione efficace tra mondo dell'istruzione e quello delle imprese, per incentivare l'innovazione e lo spirito imprenditoriale. Un ulteriore obiettivo del programma è quello di intervenire nel completo panorama della società civile e del mondo del lavoro di fatto integrando Gioventù in azione, i programmi di cooperazione internazionale come Erasmus Mundus, Tempus, Alfa, Edulink, il programma Jean Monnet ed infine, include per la prima volta un sostegno allo Sport.

### *2.1 L'impatto del programma Erasmus*

Secondo un interessante studio condotto dalla Commissione Europea e presentato il 22 settembre 2014<sup>5</sup>, la mobilità internazionale ha esercitato un considerevole impatto sulla formazione di quella che è definita da molti "la generazione Erasmus". La ricerca è stata condotta mediante 78.891 interviste a studenti, ex studenti, personale docente e non docente, con un'esperienza di tipo internazionale anche diversa dall'Erasmus. L'indagine ha coinvolto anche coloro che non hanno svolto un'esperienza all'estero proprio per confrontare competenze acquisite, rivolti occupazionali e risvolti nella vita sociale e privata. Infine l'inchiesta ha coinvolto anche un campione di imprenditori. L'indagine ha evidenziato aspetti interessanti legati all'esperienza di mobilità: tra i laureati l'incidenza della disoccupazione di lunga durata è dimezzata rispetto a chi non ha

---

<sup>5</sup> *Erasmus Impact Study: la risposta di Erasmus alla disoccupazione giovanile* disponibile su <http://www.erasmusplus.it>

avuto un'esperienza di studio o formativa all'estero; ai laureati con un'esperienza internazionale, inoltre, vengono offerte maggiori responsabilità professionali. Non è secondario l'aspetto relazionale che già Umberto Eco aveva messo in luce parlando degli aspetti positivi dei programmi di mobilità internazionale: il 33% degli ex studenti Erasmus ha incontrato il proprio partner durante l'esperienza di scambio. Umberto Eco la considerava una vera e propria rivoluzione sessuale "L'Erasmus ha due funzioni: una linguistica e una sessuale [...] la maggior parte dei giovani che vanno a fare l'Erasmus si sposano all'estero, questo vuol dire che nel giro di trent'anni viene fuori una generazione bilingue"<sup>6</sup>

## *2.2 Considerazioni finali*

Il breve excursus riguardante i progetti Europei nel campo dell'istruzione e della formazione ha cercato di mettere in luce il ruolo centrale che i sistemi scolastici europei e la formazione giocano un ruolo fondamentale nella costruzione dell'identità Europea. A questo proposito le considerazioni che si leggono nell'indagine condotta dall'Agenzia nazionale LLP-Indire del 2012 possono fornire un'adeguata conclusione a questo capitolo "Per valutare la coerenza e la reattività delle istituzioni e delle politiche nazionali occorrerebbe partire da un assunto: l'Europa, nata come realtà economica e votata all'integrazione dei mercati è stata fondata sulla libera circolazione dei fattori produttivi, capitale e lavoro. La mobilità in tema di istruzione e formazione va intesa quindi come parte integrante della libera circolazione delle persone, ovvero una libertà fondamentale sancita dai Trattati. Si tratta cioè di uno strumento essenziale per la costruzione graduale di uno spazio europeo dell'apprendimento permanente, a sua volta volano per la tanto auspicata realizzazione di una società basata sulla conoscenza."<sup>7</sup>

---

<sup>6</sup> Video intervista di Umberto Eco con la webtv della Treccani disponibile su [https://youtu.be/Ce2g\\_M7\\_A44](https://youtu.be/Ce2g_M7_A44)

<sup>7</sup> V. RIBOLDI (a cura di), *La mobilità europea per l'istruzione e la formazione Indagine sull'impatto di LLP dal 2007 al 2012*, Agenzia nazionale LLP-Indire, Unità Comunicazione, 2012



## **CAPITOLO SECONDO**

### **LA MIA ESPERIENZA DI MOBILITÀ PER L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE IN FINLANDIA**

I programmi Europei per l'istruzione e la formazione rappresentano per le scuole una preziosa opportunità di internazionalizzazione sia in termini di innovazione didattica, sia in termini di rinnovata motivazione dei docenti e degli alunni che al termine di un'esperienza di mobilità e di realizzazione di un progetto vedono le loro competenze migliorate e arricchite di un nuovo saper fare, saper agire e saper essere.

Per questo motivo la nostra scuola, il liceo di Palestrina in provincia di Roma, ha accolto con grande orgoglio l'approvazione di due progetti Erasmus Plus: un progetto di partenariato strategico biennale nell'ambito dell'Azione Chiave 2 e un altro di formazione in servizio nell'ambito dell'Azione Chiave 1. Quest'ultimo prevede il finanziamento di 23 mobilità destinate allo staff della scuola per la partecipazione a corsi strutturati in Europa riguardanti l'insegnamento CLIL, l'uso delle TIC nella didattica e visite strutturate a scuole Europee per lo scambio di buone pratiche<sup>8</sup>.

La mia esperienza di mobilità internazionale si è svolta in Finlandia ed Estonia, nel settembre 2017, nell'ambito di un corso di formazione dal titolo "Best Practices Benchmarking. Education in Finland and Estonia".

#### **1. Le ragioni di una scelta**

La presenza di un corso di formazione che si svolge in parte ad Helsinki e in parte a Tallin, nel cui programma prevede la possibilità di visitare scuole, parlare con i docenti ed assistere alle lezioni, ha subito catturato il mio interesse. Il sistema scolastico Finlandese è da tempo argomento discusso sia dagli esperti

---

<sup>8</sup> Progetto IT02-KA101-023577 "INovaTive EuRopEan School" con un finanziamento di €43.246,00



in materia sia dai media, in particolare per i risultati eccellenti che gli studenti finlandesi riescono ad ottenere nei test standardizzati OCSE – PISA.

Riguardo all'Estonia poi, è stata una sorpresa scoprire che un piccolo paese Europeo di 45.000 km<sup>2</sup>, con una popolazione di 1,3 milioni di abitanti, uno dei paesi più poveri tra i paesi OCSE, può vantare, uno dei sistemi educativi più forti, nell'area UE ed OCSE, forza testimoniata dai recenti successi degli studenti nei test PISA 2015.<sup>9</sup>

Poter incontrare e discutere con gli attori di tali successi, docenti, studenti e dirigenti era un'occasione da non farsi scappare per verificare sul campo e riflettere sulle le ragioni di due successi.

## **2. Visita a due scuole secondarie di secondo grado ad Helsinki**

L'esperienza in Finlandia, durata tre giorni intensi di conferenze e workshop, ha incluso la visita a due scuole secondarie di secondo grado: "Tikkurillan Lukio" (Scuola Superiore Tikkurila) e "Martinlaaskson Lukio" (Scuola Superiore Martinlaakso) entrambe nell'area metropolitana di Helsinki. Del sistema scolastico finlandese se ne parlerà nel prossimo capitolo; qui mi preme condividere alcune impressioni e considerazioni personali che, sebbene soggettive, contribuiranno a comunicare quella sorta di stupore misto a impotenza, rassegnazione e talvolta voglia di emulazione che si impadronisce dei docenti provenienti dai paesi Europei dell'area del Mediterraneo, inclusi la Turchia, e quelli dell'Europa dell'Est.

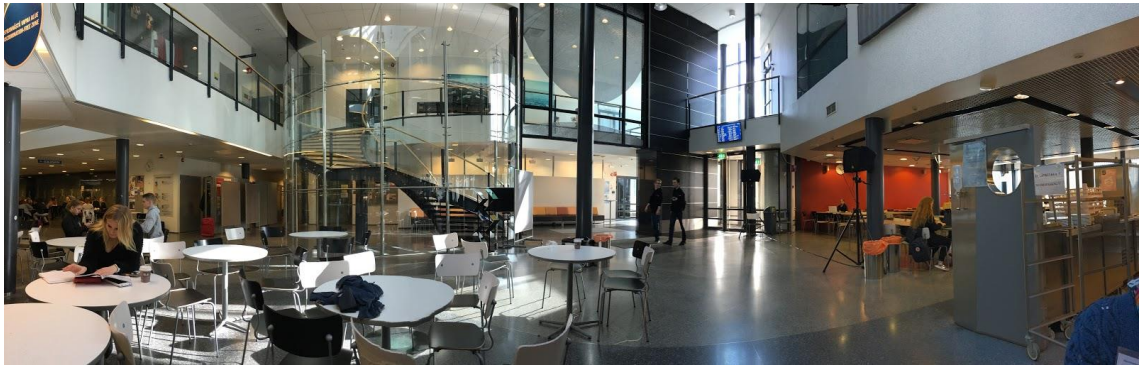
### *2.1 L'organizzazione dello spazio nel processo educativo*

Entrare in un edificio ritratto nelle foto riprodotte qui di seguito, sapendo che si tratta di una scuola e non di un albergo o un centro commerciale e nemmeno di un centro congressi è un'esperienza "forte" per un'insegnante che svolge la professione nei paesi del Sud dell'Europa. Osservando l'ambiente

---

<sup>9</sup> Santiago, P., et al. (2016), *OECD Reviews of School Resources: Estonia 2016*, OECD Publishing, Paris. Disponibile su <http://dx.doi.org/10.1787/9789264251731-en>

circostante ti chiedi se la scuola è anche quello che siamo abituati a vedere intorno a noi: i banchi, le sedie, le lavagne, le aule, il modo in cui essi sono disposti e l'uso che ne possiamo fare.



*Figura 1 - Tikkurillan Lukio (Helsinki) – foto personale*



*Figura 2 - Tikkurillan Lukio (Helsinki) esterni – foto personale*

A questo proposito è interessante menzionare il lavoro e lo studio che il movimento Avanguardie Educative, coordinato da Indire, sta conducendo dal 2014, per portare a sistema le attività di innovazione organizzativa e didattica più

significative della scuola italiana. Nel Manifesto del movimento troviamo al primo punto “Trasformare il modello trasmissivo della scuola” e al terzo “Creare nuovi spazi per l’apprendimento”. I tre elementi chiave per l’innovazione scolastica presi in considerazione da Avanguardie Educative sono tempo, spazio e didattica. Lo spazio è il collante che mette insieme il tempo e la didattica: l’organizzazione dello spazio è un elemento chiave: esso può permettere o può impedire la comunicazione, può permettere o impedire la cooperazione, la condivisione e la socializzazione delle informazioni

“Se guardiamo il setting di un’aula tradizionale, la cattedra di fronte a file di banchi allineati, è subito evidente che è pensato per un flusso comunicativo unidirezionale: dal docente, depositario unico del sapere, verso studenti considerati recettori passivi o quasi. Questo contrasta fortemente con quello che avviene fuori dalla scuola, nella vita quotidiana, imperniata da una comunicazione interattiva, multidirezionale, multimediale, grazie a ICT e social network. Ma cozza anche con processi di apprendimento e di produzione del sapere che si stanno facendo sempre più negoziati, co-costruiti, reticolari, sociali.”<sup>10</sup>

Nelle due scuole finlandesi che ho visitato, quello che lo spazio e la sua organizzazione comunicavano era innanzitutto il senso di comunità, una comunità che per sua definizione comunica, interagisce, crea rete, una comunità che individua gli spazi fondamentali per permettere alla ‘persona’ (docenti, studenti, collaboratori) di esprimere armonicamente i suoi bisogni: la biblioteca, la mensa, l’aula per rilassarsi, le aree comuni per collaborare, per condividere. L’aula in questa comunità perde la sua centralità: si entra in aula per la lezione e una volta terminata si esce dall’aula per lavorare con i compagni e svolgere un compito, per rilassarsi, per condividere esperienze.

---

<sup>10</sup> R. Bartolini, *Vecchie aule scolastiche addio, ecco i quattro nuovi modelli*, 2017 disponibile su <https://www.agendadigitale.eu/scuola-digitale/vecchie-aule-scolastiche-addio-ecco-i-quattro-nuovi-modelli/>

Lo ‘spazio finlandese’ è agli antipodi dello spazio che io, come docente, e gli studenti frequentiamo quotidianamente: tutto ruota intorno all’aula; qui si segue la lezione, qui si consuma la merenda durante la ricreazione, qui bisogna rimanere durante il cambio dell’ora. Quanto sia anacronistica questa modalità di gestire lo spazio e il tempo scuola è evidente anche nelle *Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia e del Primo Ciclo d’Istruzione*, del 2012

“La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. (...) L’acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità”.

Valorizzare lo spazio significa, dunque, valorizzare la persona, conferirle quella centralità che spesso lo spazio mortifica e annulla; significa anche promuovere un apprendimento significativo, basato non solo sulla trasmissione ma soprattutto sulla sua costruzione e organizzazione.

Questa è la lezione più importante che ho imparato dalla mia esperienza di mobilità: la scuola dovrebbe essere il luogo del benessere, un benessere che si realizza in uno spazio flessibile all’interno del quale seguire le lezioni, partecipare alle le attività informali; uno spazio dove lo studente può lavorare da solo o in piccoli gruppi; dove può ripassare, conversare con i compagni o semplicemente rilassarsi.



Figura 3 - Tikkurilla Luiko – foto personale

## CAPITOLO TERZO

### ANALISI DEL SISTEMA EDUCATIVO E IL CONTESTO SOCIALE FINLANDESE

#### 1. La società Finlandese secondo l'OCSE

La Finlandia ha una densità di popolazione di 18 abitanti per km<sup>2</sup>; gli immigrati rappresentano il 6,2% della popolazione globale. I livelli di istruzione sono così ripartiti:

- Il 13% è in possesso di un'istruzione di base;
- Il 45% possiede un'istruzione secondaria superiore;
- Il 42% è in possesso di una laurea.

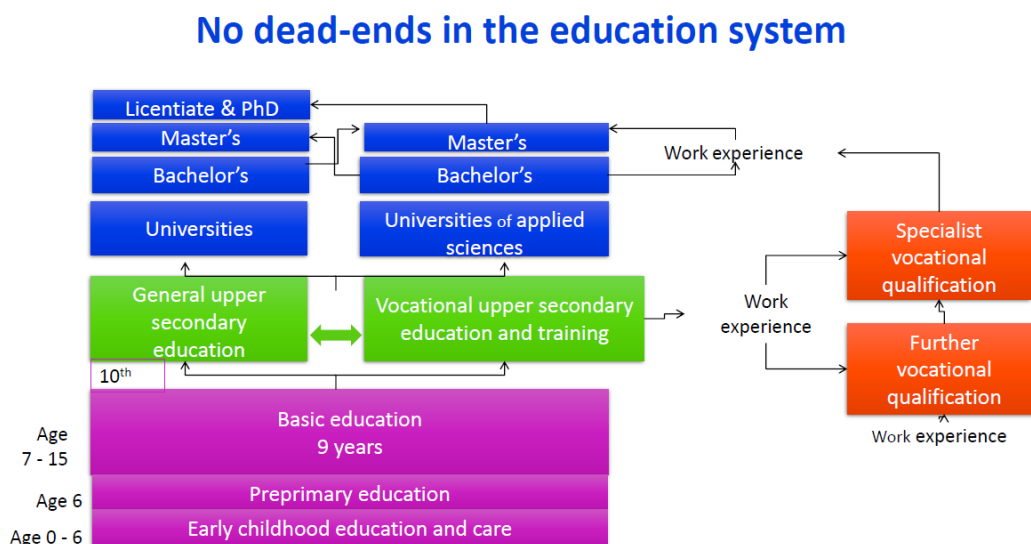
Nell'ultimo rapporto sui livelli di benessere nei paesi dell'area OCSE la Finlandia evidenzia buoni risultati sia in campo sociale che economico: sebbene l'economia e l'occupazione abbiano risentito della crisi, sono oggi in ripresa; i Finlandesi lavorano in media meno ore al giorno rispetto ai lavoratori degli altri paesi dell'OCSE ma il tempo libero risulta vicino alla media; anche la rete sociale risulta stabile: il 95% dei Finlandesi dichiara di avere amici e parenti sui quali poter contare in caso di bisogno. Tra gli elementi di debolezza della società finlandese si individuano: la spesa abitativa per la quale in Finlandia le famiglie spendono in media il 23% del loro reddito per l'abitazione; il calo della partecipazione degli elettori al voto sebbene gran parte dei Finlandesi sente che la propria opinione viene presa in considerazione dalle istituzioni. Tra i punti di forza della società Finlandese ci sono un sistema di istruzione di successo in continua evoluzione e cambiamento, un altro grado di soddisfazione generale e un'alta percezione della sicurezza<sup>11</sup>.

---

<sup>11</sup> *How's life in Finland? 2017* Rapporto *Better Life* OECD Dati reperibili su <http://www.oecd.org/finland/Better-Life-Initiative-country-note-Finland.pdf>

## 2. Il sistema di istruzione finlandese

In Finlandia la frequenza scolastica è obbligatoria dall'età di 7 anni fino ai 15 anni e dura 9 anni<sup>12</sup>. Essa si svolge in un'unica struttura (non c'è differenziazione tra scuola primaria e scuola secondaria di secondo grado, come avviene in Italia). All'età di 16 anni, dopo aver terminato il ciclo scolastico di base, gli studenti vengono selezionati dagli Istituti di Istruzione Superiori a seconda dei risultati conseguiti al termine del ciclo d'istruzione di base. Gli Istituti professionali utilizzano diversi criteri di selezione, come ad esempio esperienze di lavoro o apprendistato, oppure i risultati di test d'ingresso o attitudinali. Dagli ultimi dati disponibili, il 90% degli studenti che terminano l'istruzione di base, si iscrivono agli Istituti d'Istruzione Superiore. L'istruzione universitaria è erogata dalle Università e Università delle scienze applicate. Queste ultime sono più orientate allo sviluppo delle professioni rispetto alle semplici università.



**Figura 4 - Il sistema d'Istruzione in Finlandia. Illustrazione tratta da *Education in Finland, 2017*, (a cura di) Finnish National Agency for Education**

<sup>12</sup> I dati relativi al sistema d'Istruzione Finlandese sono stati ricavati da "*Finnish Education in a nutshell*" disponibile su [http://www.oph.fi/download/146428\\_Finnish\\_Education\\_in\\_a\\_Nutshell](http://www.oph.fi/download/146428_Finnish_Education_in_a_Nutshell)

## *2.1 I licei*

Il syllabo della scuola superiore (quello che per in Italia corrisponde ad un liceo) è strutturato per durare tre anni, ma gli studenti possono completare il secondo ciclo in due o quattro anni. Esso è organizzato in maniera modulare e non è legato all'anno scolastico (biennio, triennio) e gli studenti possono organizzare il loro piano di studi con una certa libertà. Proprio in relazione alla struttura modulare gli studenti possono combinare studi più generali con materie più tecniche proprie degli Istituti Professionali. Gli esiti della valutazione si ricevono al completamento di ogni corso e quando lo studente o la studentessa avrà completato il numero di corsi, obbligatori e a scelta, riceverà il certificato di studi superiori.

Al termine del ciclo di studi superiore gli studenti vengono sottoposti al “national matriculation test” che comprende quattro materie obbligatorie: la lingua finlandese e, tre materie a scelta tra, la seconda lingua ufficiale (lo Svedese), una lingua straniera, matematica, o a scelta, filosofia o scienze naturali. Oltre alle quattro materie obbligatorie, gli studenti possono scegliere di essere testati in ulteriori materie a loro scelta. Al completamento degli esami gli studenti ricevono un ulteriore certificato contenente gli esiti degli esami e le valutazioni ottenute nelle diverse discipline.

## *2.2 Gli Istituti Professionali*

Per gli Istituti Professionali il syllabo è costruito sulla base di piani di studio individuali che comprendono sia discipline obbligatorie che opzionali. Sono previsti otto settori professionali con più di cinquanta qualifiche che includono più di cento programmi di studio. Le finalità della scuola professionale è quella di offrire una qualifica professionale in tre anni di studio e ogni qualifica include almeno sei mesi di apprendimento sui posti di lavoro.

L'acquisizione delle competenze viene valutata lungo tutto il corso di studi ed è basata su criteri definiti nelle “national qualification requirements”. Uno dei metodi di valutazione privilegiato è quello basato sulla dimostrazione delle



competenze acquisite. Si tratta di compiti e task rilevanti per quella particolare professione, inseriti in contesti autentici.<sup>13</sup> Lo svolgimento di tali compiti viene organizzato e implementato grazie alla cooperazione con i rappresentanti del mondo del lavoro.

### *2.3 l'istruzione Universitaria*

L'istruzione universitaria è offerta dalle Università e dalle Università di Scienze applicate (UAS). Le Università utilizzano un metodo teorico e la ricerca scientifica mentre le Università di Scienze Applicate adottano un approccio didattico più pratico. Sebbene le istituzioni siano entrambe a numero chiuso poiché le richieste sono maggiori dei posti disponibili, esse utilizzano diversi criteri per la selezione dei candidati. Fondamentalmente essi includono la valutazione negli esami finali post diploma e test d'ingresso.

### **I principi alla base del sistema educativo Finlandese**

Il sistema scolastico Finlandese poggia su alcuni principi fondanti alcuni dei quali si ispirano ai diritti umani ed altri invece sono peculiari e si ispirano ai valori e ai principi tipici delle culture nordiche.

#### *3.1 Il diritto allo studio*

Al di sopra di tutti si pone il principio del diritto allo studio: tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze hanno diritto ad un'istruzione gratuita e di buon livello. Tale diritto viene assicurato da libri di testo e spese per l'uso di mezzi pubblici gratuiti al primo ciclo d'istruzione, e a pasti caldi fino alla scuola secondaria di secondo grado. Il diritto allo studio viene, inoltre, sostenuto da un sistema di guida e consulenza educativa considerata uno dei pilastri del sistema scolastico Finlandese. Essa:

- È parte del curriculum

---

<sup>13</sup> Si tratta di task simili ai compiti di realtà che vengono assegnati nell'ambito di una Unità di Apprendimento.

- Segue un approccio sia individuale che di gruppo
- Ha lo scopo di sviluppare le abilità di apprendimento
- Supporta l'autostima, la partecipazione attiva e la crescita personale.

La guida e consulenza educativa sono considerate un elemento professionalizzante di tutto il personale della scuola: docenti, educatori e dirigenti. Essa può prendere le forme di recupero delle conoscenze o sostegno agli alunni con bisogni speciali.

### *3.2 L'apprendimento per tutto l'arco della vita*

Il sistema d'istruzione Finlandese non ha vicoli ciechi: si tratta di un'espressione che si ritrova in tutti i documenti disponibili sul sito del Ministero dell'Istruzione Finlandese ed evidentemente un punto di cui i Finlandesi vanno fieri. In base a questo principio, è sempre possibile continuare i propri studi e procedere verso un livello più alto d'istruzione, non importa quali siano state le scelte operate nel frattempo. Il riconoscimento degli apprendimenti precedenti è un sistema sviluppato da tempo per evitare le sovrapposizioni degli studi. A questo proposito, infatti, la Finlandia ha una lunga storia di partecipazione e promozione dell'istruzione per adulti. La prima scuola Finlandese per adulti, la "Finnish folk school", fu fondata nel 1889, e il livello di partecipazione è da sempre significativamente alto.

#### **Figura 5 - Eurostat Finlandia**

Come si vede dalla tabella, la percentuale della popolazione dai 25 ai 64 anni che usufruisce di offerte educative non formali, nel 2016 è stata del 26.1 a fronte del 10,8 dei paesi dell'Unione Europea.

### *3.3 Fiducia e responsabilità*

In Finlandia le ispezioni e gli ispettori ministeriali sono stati aboliti all'inizio degli anni 90. L'idea di fondo che sostiene questa scelta è tipica delle culture del nord Europa:

“Quality assurance is based on steering instead of controlling”<sup>14</sup>

La qualità va assicurata tramite il governo di un’istituzione piuttosto che il suo controllo. In altre parole, il governo di un’istituzione è tanto più forte quanto maggiori sono il supporto economico che essa riceve, il consenso sociale che si crea intorno ad essa e il modo in cui essa riesce a comunicare all’utenza e agli stakeholder. Le attività educative che il sistema di istruzione finlandese mette in atto trovano il loro fondamento nella legislazione, nel curriculum nazionale e nei requisiti per le qualifiche professionali. Il sistema conta sulla professionalità e l’efficienza dei docenti e di tutto il personale della scuola. Inoltre, l’autovalutazione delle singole scuole, del personale e dei risultati rivestono un ruolo centrale per l’istituzione sebbene affiancata dalla valutazione delle municipalità che sono obbligate per legge, a valutare l’istruzione fornita dalle rispettive scuole. Dal canto loro, i comuni

La valutazione dei risultati avviene regolarmente ogni anno attraverso test in lingua e letteratura finlandese e matematica. Le altre discipline vengono valutate secondo i criteri stabiliti dal piano della valutazione stabilito dal Ministero dell’Istruzione e della Cultura.

L’obiettivo principale della valutazione nazionale dei risultati di apprendimento è quello di monitorare, a livello nazionale, fino a che punto gli obiettivi definiti nel curriculum nazionale siano stati raggiunti; i docenti, i dirigenti e tutto il personale coinvolto nel processo educativo ricevono i risultati della valutazione al fine di utilizzarli per piani di miglioramento. In conclusione, i risultati non vengono utilizzati per classificare le scuole ma sono considerati come un’opportunità per riflettere sul proprio operato e individuare strategie di miglioramento.

---

<sup>14</sup> “*Finnish Education in a nutshell*” disponibile su [http://www.oph.fi/download/146428\\_Finnish\\_Education\\_in\\_a\\_Nutshell](http://www.oph.fi/download/146428_Finnish_Education_in_a_Nutshell), pag. 13

### 3.4 Gli insegnanti

In Finlandia l'insegnamento è la più ambita tra le professioni dai giovani che entrano nel mercato del lavoro. Non solo, è anche la più rispettata e valutata dall'opinione pubblica. Lo status sociale alto dell'insegnante fa sì che questa professione sia diventata estremamente competitiva: il dipartimento per l'istruzione elementare Finlandese accetta solo il 10% degli studenti che fanno domanda di ammissione.

La formazione della classe docente in Finlandia è regolata da un decreto del 1995 che stabilisce 3 livelli di laurea nelle Facoltà di Pedagogia.

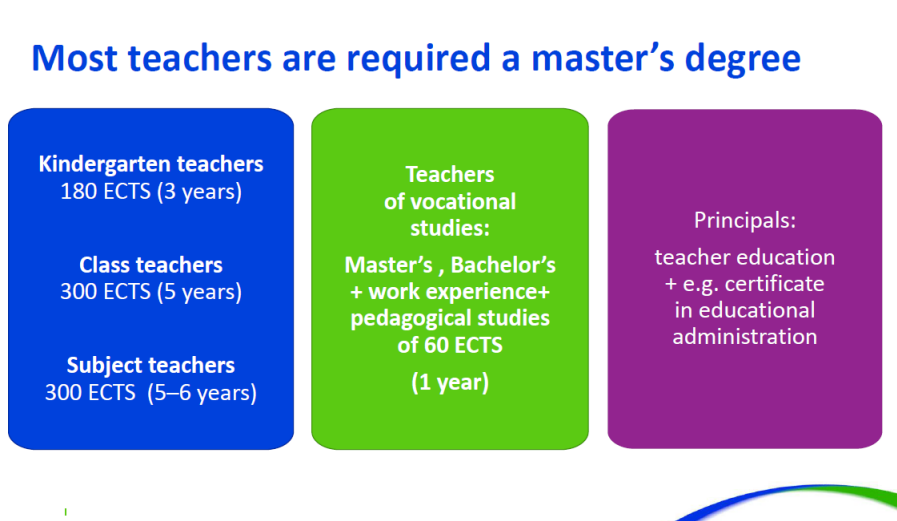


Tabella 1. *Education in Finland* a cura dell'Agenzia per l'Istruzione Finlandese

Per poter insegnare nella scuola dell'infanzia è necessaria una laurea triennale con 180 ECTS<sup>15</sup>, invece per poter ricoprire il ruolo di docente di classe o docente della materia occorre una laurea di 5/6 anni con 300 ECTS.

Diversamente dal sistema italiano di reclutamento del personale docente in Finlandia l'accesso all'insegnamento non è regolato da concorsi pubblici. Chiunque sia in possesso del titolo di studio richiesto può presentare domanda in una scuola dove ci sia un posto vacante, in qualsiasi parte del Paese essa si trovi. Non solo i titoli accademici e la frequenza di corsi d'aggiornamento

<sup>15</sup> L'ECTS è un sistema di crediti inteso ad agevolare la circolazione degli studenti tra diversi paesi.

sono tenuti in conto dai presidi al momento dell'assunzione di un insegnante, ma anche i risultati dell'intervista del dirigente, e il team che lo supporta.

Oltre alla preparazione, iniziale e continua, della classe docente, la percezione che il docente ha del suo ruolo, anche in relazione a come esso viene valutato a livello sociale, rappresenta un elemento importante del sistema educativo di un paese.

La ricerca TALIS del 2013 in riferimento ai docenti Finlandesi mostra che:

- Circa il 60% degli insegnanti ritiene che la propria professione è apprezzata dal contesto sociale e questo dato supera di molto la media del 31% dei paesi TALIS<sup>16</sup>. Inoltre, i dati prodotti da TALIS mostrano che gli insegnanti che dicono di avere la possibilità di essere coinvolti nelle decisioni della propria scuola sentono più verosimilmente maggiore apprezzamento per la loro professione.
- Il 95% dei docenti in Finlandia affermano che i vantaggi di essere un insegnante sorpassa di molto gli aspetti negativi, fino ad essere molto al di sopra del 77% della media TALIS. Il 91% è soddisfatto della propria professione. Inoltre, l'85% sceglierebbe di nuovo la professione docente e solo il 5% si mostra pentito di aver scelto di diventare insegnante. Se questi dati si mettono a confronto con la media dei paesi TALIS, che è rispettivamente del 78% and 9%, si può certamente concludere che il sistema istruzione non può che uscirne rafforzato quando coloro che ne

---

<sup>16</sup> L'indagine TALIS (acronimo inglese per Teaching and Learning International Survey) promossa dall'OCSE, è incentrata sull'analisi degli ambienti di apprendimento, le condizioni di insegnamento dei docenti, e possibili correlazioni di diversi fattori che si possono ritenere efficaci nel processo di insegnamento e di apprendimento.

rappresentano uno degli elementi cardine sono soddisfatti della propria professione e si sentono apprezzati per il loro lavoro.<sup>17</sup>

### 3.5 Conclusioni

Nel trarre le conclusioni per questo capitolo ci viene in aiuto la panoramica sul sistema scolastico Finlandese pubblicata sul sito di Eurydice<sup>18</sup>: tra gli elementi caratterizzanti di questo sistema si individuano:

- I livelli di autonomia decisionale sono alti in tutti gli ambiti;
- Le amministrazioni locali e le istituzioni scolastiche giocano un ruolo determinante;
- Il curriculum nazionale permette adattamenti alle varie situazioni locali;
- La qualità del sistema è assicurata dalla responsabilità di tutto il personale dell'amministrazione;
- Le differenze tra le varie scuole sono minime;
- Gran parte delle istituzioni scolastiche sono finanziate con fondi pubblici;
- Nell'ambito dell'istruzione professionale, la certificazione delle competenze è fondamentale per accertare anche le conoscenze pregresse;
- La centralità dell'apprendimento per tutto l'arco della vita: circa la metà della popolazione partecipa ad iniziative educative.<sup>19</sup>
- Il sistema istruzione coopera con altre agenzie governative e non per contribuire al benessere di tutti gli studenti. Le scuole, dal primo ciclo alle scuole superiori, offrono un pasto caldo per ogni studente,

---

<sup>17</sup> Risultati TALIS reperibili su <https://www.oecd.org/finland/TALIS-2013-country-note-Finland.pdf>

<sup>18</sup> *Eurydice* è la rete istituzionale Europea che raccoglie, analizza e diffonde informazioni sulle politiche, la struttura e l'organizzazione dei sistemi educativi europei. Fu creata nel 1980 su iniziativa della Commissione europea, e si compone di una unità **centrale che ha sede a Bruxelles** e da 43 Unità nazionali operanti nei 28 Stati membri dell'Unione europea.

<sup>19</sup> <https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/mwikis/eurydice/index.php/Finland:Redirect>

servizi sanitari e dentali, consulenza orientativa e psicologica oltre che un'ampia gamma di servizi per le famiglie in difficoltà. Questi servizi non vengono erogati in base al reddito ma costituiscono un diritto per tutti gli studenti e le studentesse Finlandesi.

- Infine, ma non per questo meno importante, l'alto livello di soddisfazione dei docenti rispetto alla media dei paesi TALIS, rappresenta un elemento di forza del sistema d'istruzione Finlandese.

## **CAPITOLO QUARTO**

### **IL CURRICOLO DI BASE E LE COMPETENZE TRASVERALI NELLA SCUOLA FINLANDESE**

#### **1. Il nuovo Core Curriculum per l'istruzione Finlandese**

Il 1 Agosto 2016 è entrato in vigore nella scuola di base Finlandese il nuovo Core Curriculum: nel 2014 il National Board of Education aveva introdotto il National Core Curriculum e sulla base di quest'ultimo le Municipalità hanno strutturato i Curricula locali organizzati sulla base del quadro nazionale delle competenze, il National Framework. Esso fornisce un riferimento univoco per tutti i curricula locali rafforzando il principio di eguaglianza nell'istruzione. Inoltre prendendo in considerazione i bisogni specifici delle diverse aree geografiche e culturali del paese, è in grado di essere un valido supporto all'insegnamento. Questo modalità di organizzazione rappresenta un modello di approccio "bottom up": il National Board individua le abilità che gli studenti sono chiamati a sviluppare e le Municipalità decidono in che modo queste abilità vanno insegnate.

Alcuni obiettivi chiave del nuovo Curricolo includono il potenziamento della partecipazione degli studenti alla vita scolastica, la valorizzazione delle conoscenze affinché queste siano significative per gli studenti, ed infine la promozione del successo formativo. I giovani finlandesi sono chiamati ad assumere maggiori responsabilità nei confronti del loro percorso scolastico: essi fissano obiettivi, verranno chiamati a risolvere problemi e all'autovalutazione sulla base di obiettivi prefissati. Le esperienze degli studenti, le loro emozioni, i loro interessi e la modalità delle loro interazioni con gli altri, costituiscono il fondamento dell'apprendimento. Il compito dell'insegnante è di istruire e guidare gli studenti nel diventare degli uomini capaci di apprendere durante tutta la loro vita.



Gli altri punti chiave della riforma sono:

- *L'apprendimento al di fuori dell'aula scolastica e tramite l'uso della tecnologia.*

L'obiettivo è quello di ampliare il concetto di ambiente di apprendimento: non è solo più l'aula l'unico ambiente deputato ma lo sono anche la natura, i luoghi del commercio e delle arti, ma anche gli ambienti della realtà virtuale.

- *Diversa distribuzione delle ore di lezione delle diverse discipline*

Molte discipline artistiche e pratiche sono state rese opzionali e sono le Municipalità ad individuare le materie opzionali, i loro contenuti e la loro collocazione nel curriculum.

- *Sviluppo delle competenze trasversali in tutte le discipline*

Gli obiettivi delle competenze trasversali vengono specificate nel National Core Curriculum per l'istruzione di base del 2014. Le Municipalità e le scuole, a loro volta, le hanno ulteriormente declinate per meglio adattarle alle caratteristiche delle diverse aree geografiche.

- *Programmazione di almeno un modulo interdisciplinare ogni anno*

Ogni anno scolastico le scuole hanno l'obbligo di individuare un tema chiaramente definito, un progetto, che debba essere sviluppato nelle diverse prospettive delle single discipline. Questi moduli vengono chiamati *Moduli di apprendimento multidisciplinare*.

- *Varietà nella valutazione*

Il nuovo Curricolo sottolinea la necessità di utilizzare diversi strumenti per la valutazione che deve sempre guidare e promuovere l'apprendimento. Al termine di ogni anno scolastico gli alunni ricevono lo *school year report*, ma, nel corso dell'anno, le informazioni riguardanti ai progressi degli alunni devono essere

frequentemente comunicate agli alunni stessi e alle loro famiglie in modalità differenti dalle schede di valutazione.

### *1.1 Il Quadro Comune Europeo delle Qualificazioni per l'apprendimento permanente*

Il Parlamento Europeo e il Consiglio adottarono la Raccomandazione riguardante il Quadro Europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente nel 2008. Il Consiglio ha poi aggiornato tale Raccomandazione nel Maggio 2017. Lo scopo del Quadro Europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente è di facilitare la comparazione delle qualificazioni, e dei livelli che esprimono, tra diversi paesi. Esso, inoltre, ha lo scopo di facilitare la mobilità e l'apprendimento permanente. Sul sito Web dell'Isfol ((Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori) a proposito dell'EQF si legge:

[...] “è un quadro oggettivo di riferimento comunitario, funzionale a mettere in relazione i sistemi e i quadri nazionali delle qualificazioni dei Paesi aderenti. Tecnicamente EQF è una griglia di traduzione/lettura ad otto livelli, all'interno dei quali i Paesi posizionano, secondo un ordine crescente - dalla minima alla massima complessità, tutte le qualificazioni rilasciate in esito a percorsi educativi e formativi, basandosi sui risultati dell'apprendimento (Learning Outcomes “LO”). Il Quadro si applica a tutte le qualificazioni, da quelle ottenute in un percorso scolastico obbligatorio, ai livelli più alti d'istruzione e formazione accademica/professionale, a quelle non formali e informali.”<sup>20</sup>

L'EQF consiste in una griglia di otto livelli, all'interno dei quali i Paesi posizionano, secondo un ordine crescente - dalla minima alla massima complessità, tutte le qualificazioni rilasciate in seguito a percorsi educativi e formativi, basandosi sui risultati dell'apprendimento (Learning Outcomes “LO”). Il Quadro si applica a tutte le qualificazioni, da quelle ottenute in un

---

<sup>20</sup> <http://www.isfol.it/eqf/che-cose>

percorso scolastico obbligatorio, ai livelli più alti d'istruzione e formazione accademica/professionale, a quelle non formali e informali.

L'EQF rappresenta un riferimento per i quadri e i sistemi nazionali di qualificazioni, rispetto al quale i vari Stati sono chiamati, su base volontaria, a rileggere e/o ridefinire i propri sistemi d'istruzione e formazione, in modo da collegarli all'EQF.

### *1.2 Il Quadro Nazionale di Riferimento delle Qualificazioni e altre Competenze in Finlandia*

L'Agenzia Nazionale Finlandese per l'Istruzione è l'istituzione nazionale che si occupa di coordinare il quadro Comune Nazionale delle Qualificazioni – National Qualifications Framework – al Quadro Europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente, l'EQF – European Qualification Framework.

Con il Decreto Governativo n.120 del 2017, il governo Finlandese ha istituito il Quadro Comune Nazionale delle Qualificazioni ed altre Competenze. Il Quadro copre l'intero sistema educativo ed è inteso a migliorare e promuovere:

- la chiarezza e l'efficacia del sistema Finlandese delle qualificazioni
- la trasparenza a livello nazionale e internazionale
- la comparabilità delle qualificazioni
- la mobilità nazionale e internazionale

In questo Quadro le qualificazioni del Sistema di Istruzione Finlandese vengono classificate in otto livelli di difficoltà/complessità. I regolamenti riguardanti il livello dei descrittori, i sillabi che li sviluppano, gli esiti previsti (le competenze), sono emanati da un decreto Governativo.

La distinzione tra conoscenze, abilità e competenze utilizzata nell'EQF viene sostituita da un'unica colonna, integrata, che riassume i descrittori per ogni livello. Essi riassunti in:

- Conoscenza
- Metodo di lavoro e applicazione (abilità)

- Responsabilità, gestione e imprenditorialità
- Valutazione
- Abilità chiave per l'apprendimento permanente

**Level descriptor in the Finnish NQF**

Knowledge	Levels 1-8
Work method and application (skills)	
Responsibility, management and entrepreneurship	
Evaluation	
Key skills for lifelong learning	

**Tabella 2 – descrittori utilizzati nel National Qualifications Framework in Finlandia**

Mentre i descrittori relativi alle conoscenze e alle abilità si riferiscono a quelli previsti dal EQF, i descrittori relativi alle competenze riflettono gli obiettivi nazionali fissati per le aree di riferimento, in particolare alle competenze chiave individuate nel National Curriculum. Si fornisce qui un esempio del livello quattro del National Qualification Framework che corrisponde al profilo in uscita dello studente al termine delle General Upper Secondary School (scuole secondarie di secondo grado) e degli Istituti Professionali, alle competenze richieste nel Matriculation Examination (Esame finale del ciclo secondario di secondo grado), alla qualifica per Vigili del Fuoco, per operatori nel settore delle emergenze sanitarie e nel settore penitenziario.

“Possiede una buona padronanza delle conoscenze di base relative all’area professionale o all’area di studio; esprime tale padronanza in contesti ampi facendo ricorso sia ad abilità cognitive, pratiche ed espressive; utilizza tali conoscenze e abilità nel risolvere specifici problemi e nel risolvere compiti relativi alla sua area di specializzazione. Lavora in modo indipendente in ambienti operativi che di solito presentano situazioni prevedibili ma che possono anche essere soggette a cambiamenti.

Si assume la responsabilità di portare a terminare un compito lavorando in sicurezza e responsabilmente nell’ambito di una comunità lavorativa. Lavora in

maniera economica, produttiva e sistematica, organizza il suo lavoro tenendo in considerazione gli altri attori. È capace di vigilare sui compiti quotidiani volti da altri. È capace di lavorare in modo imprenditoriale al servizio di altri o come imprenditore indipendente. È capace di valutare le proprie competenze in relazione agli ambiti di intervento ed è capace di migliorare le azioni relative al suo lavoro o studi. È capace di migliorare se stesso e il proprio lavoro.

È capace di apprendere in tutto l'arco della sua vita. Agisce in modo da ottemperare ai principi etici quando interagisce con persone diverse nell'ambito di comunità professionali o di apprendimento o altri gruppi o reti. Comunica con registri diversi e in maniera interattiva a seconda delle situazioni, e produce testi diversi, anche specialistici, nella sua lingua madre. Comunica utilizzando la seconda lingua nazionale e interagisce, nell'ambito del proprio campo professionale o di studi, in almeno una lingua straniera anche a livello internazionale. <sup>21</sup>

In questo esempio si fa riferimento all'autonomia e al senso di responsabilità, competenze presenti anche nell'EQF per lo stesso livello; tuttavia, nel Quadro elaborato dal governo Finlandese è presente, in aggiunta, il riferimento all'abilità di lavorare come un 'imprenditore indipendente', alla valutazione e riflessione sulle proprie attività, alla capacità di perseguire l'apprendimento permanente, di comunicare e interagire con gli altri in ottemperanza ai principi etici, alla capacità di comunicare in lingue diverse dalla lingua madre.

Quelle appena elencate sono un chiaro riferimento alle competenze trasversali, le cosiddette soft skills, così definite:

“[...] abilità di carattere generale, a largo spettro, relative ai processi di pensiero e cognizione, alle modalità di comportamento nei contesti sociali e di lavoro, alle modalità e capacità di riflettere e di usare strategie di apprendimento e di auto-correzione della condotta. Tali abilità connotano il modo di impostare e

---

<sup>21</sup> Traduzione dall'inglese del Decreto Governativo 120 del 2017

di regolare la personale esperienza di lavoro e si specificano ulteriormente e progressivamente nel corso *dell'apprendimento on the job e della storia lavorativa della persona.*<sup>22</sup>

Le abilità trasversali sono chiaramente contenute anche nelle sette aree di competenze a cui il National Core Curriculum si ispira; esse incarnano e riflettono le competenze necessarie in tutte le sfere della vita quali:

- Pensare e imparare ad imparare
- Competenza culturale, di interazione e di espressione
- Aver cura di sé e saper gestire la vita quotidiana
- Alfabetizzazione multipla
- Competenze digitali
- Gestione della vita lavorativa e della dimensione imprenditoriale
- Partecipazione, coinvolgimento per la costruzione di un futuro sostenibile<sup>23</sup>

Queste competenze vengono declinate nei vari curricula per livelli crescenti di difficoltà/complessità, compreso il National Core Curriculum for Preparatory Education for General Upper Secondary<sup>24</sup>

Inoltre, è importante ricordare che le aree di competenza sopra descritte si rifanno alle otto competenze chiave di cittadinanza che la Raccomandazione del Parlamento Europeo e il Consiglio aveva adottato nel 2006, indicandole come competenze chiave per l'apprendimento permanente. Esse sono:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;

---

<sup>3</sup> Documento del Miur reperibile sul sito

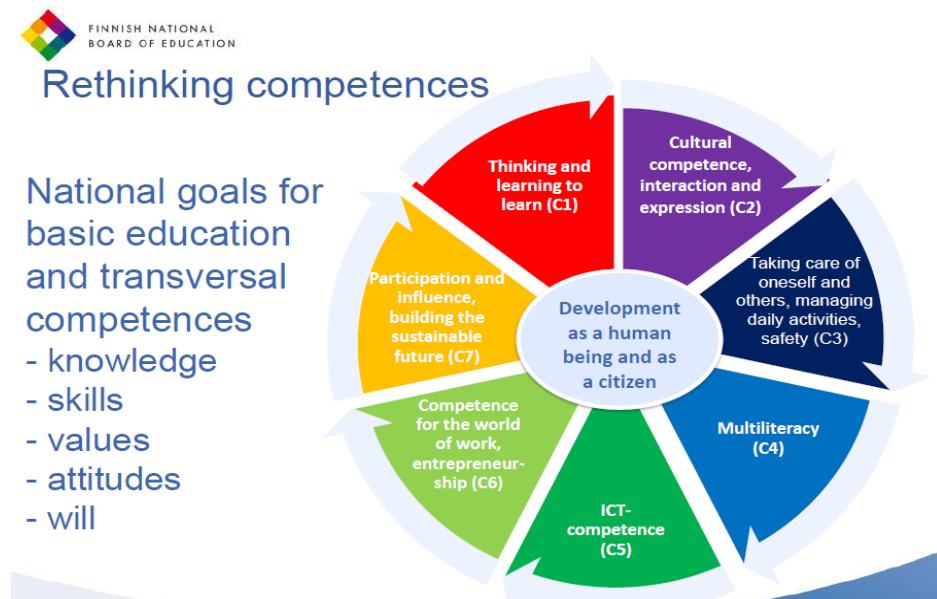
[http://archivio.pubblica.istruzione.it/dg\\_post\\_secondaria/allegati/comp\\_trasversali.pdf](http://archivio.pubblica.istruzione.it/dg_post_secondaria/allegati/comp_trasversali.pdf)

<sup>23</sup> Traduzione dall'inglese.

<sup>24</sup> Il National Core Curriculum for Preparatory Education for General Upper Secondary è stato adottato dal Finnish National Board of Education nel 2014. Esso è pensato per gli immigrati e per coloro la cui lingua madre non è il Finlandese. L'obiettivo è quello di fornire loro le competenze necessarie per affrontare la Scuola Secondaria Superiore

- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare a imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

In un documento del Ministero dell'Istruzione Finlandese del 2009 si fa esplicito riferimento alle Competenze Europee<sup>25</sup>, mentre al contrario, nei documenti che introducono la riforma del curriculum del 2017, ogni riferimento scompare e vengono introdotti gli obiettivi di cui si è parlato nel primo paragrafo di questo capitolo.



**Figura 6** Le competenze nella scuola Finlandese.

<sup>25</sup> Ministry of Education, Finland, *Key competences for lifelong learning in Finland*, Helsinki 2009

## **2. Il Curriculum di Inglese per la Scuola Secondaria di Secondo Grado Finlandese.**

Per concludere questo capitolo ho analizzato in particolare il syllabus per l'insegnamento della lingua inglese per la scuola secondaria superiore essendo io un'insegnante di inglese al liceo delle Scienze Umane opzione economico sociale. Il documento di riferimento il National Core Curriculum for Upper Secondary School. In esso, l'apprendimento della lingua inglese, come lingua straniera, viene visto come uno strumento per comprendere la varietà culturale dei popoli, per saper interagire con gli altri in un contesto internazionale; in riferimento ai contenuti si suggeriscono argomenti di attualità e che siano vicini alla sensibilità e gli interessi degli adolescenti, e in riferimento ai livelli di competenza si prendono in considerazione i livelli del Quadro Comune di Riferimento per le Lingue.

Quello che distingue il syllabus Finlandese da quello Italiano è l'esplicito riferimento alla capacità di autovalutare il proprio percorso di apprendimento e saper pianificare il proprio apprendimento nel futuro, fissando i propri obiettivi di apprendimento, considerando la sempre maggiore internazionalizzazione del lavoro e degli studi.

Tutto il syllabus, inoltre è suddiviso in otto corsi, tutti obbligatori che accompagnano gli studenti verso lo sviluppo di competenze sempre più complesse come ad esempio:

- diventare un interlocutore attivo capace di negoziare e il proprio punto di vista con quello degli altri;
- consapevole di salvaguardare il proprio e altrui benessere sia fisico che psicologico;
- capace di produrre un'ampia varietà di testi;
- capace di assumere un ruolo attivo nell'ambito della propria comunità con la prospettiva di assumere ruoli attivi nell'ambito della comunità internazionale e globalizzata:



- capace di investigare il campo della scienza e della tecnologia per acquisire consapevolezza del ruolo della lingua Inglese in questi campi;
- capace di immaginare il proprio futuro nell'ambito lavorativo e di studio, prendendo in considerazione l'internazionalizzazione e i trend economici;
- capace di vivere in modo sostenibile

Solo al settimo livello viene introdotto lo studio della letteratura mediante l'analisi di testi comparati a testi non letterari e di vario genere.<sup>26</sup>

---

<sup>26</sup> Finnish National Board of Education, *National Core Curriculum for Upper Secondary School*, 2015.

## CAPITOLO QUINTO

### RISULTATI OTTENUTI DAGLI STUDENTI FINLANDESI NEI TEST PISA

#### 1. I sistemi di valutazione internazionale e i test PISA

La valutazione e comparazione dei sistemi scolastici su vasta scala comincia il suo percorso già alla fine degli anni '20 quando nel 1927 a Locarno in occasione della conferenza internazionale del movimento New Education – l'Education Nouvelle, si propone un'indagine internazionale per raccogliere dati comparabili sugli esami e dimostrare la non oggettività dei correttori.

Nel corso degli anni '50, presso l'UNESCO si tenevano incontri riguardanti i temi della ricerca scientifica, la valutazione e l'efficienza ed efficacia dei sistemi scolastici. In particolare, l'interesse principale era incentrato sulle metodologie per misurare gli apprendimenti e la realizzazione degli obiettivi educativi. Questi incontri portarono alla nascita della IEA l'*International Association for the Evaluation of Educational Achievements* che diviene ente riconosciuto legalmente nel 1967. Nel 1961 l'IEA aveva già condotto una prima ricerca pilota, su larga scala, in 12 paesi, valutando le performance in matematica, lettura, geografia, scienze, e linguaggi non verbali, di alunni di 13 anni. Negli anni seguenti le indagini dell'IEA sono state numerose:

- 1961-1965: Primo studio internazionale sulla matematica (FIMS)
- 1966-1975: Primo Studio internazionale sulle scienze (FISS)
- 1970-1971: Studio “Six subjects”
- 1966-1973: Studio sull'educazione letteraria
- 1967-1973: Studio sulla comprensione della lettura
- 1968-1975: Studio sul Francese e l'Inglese come lingue straniere
- 1967-1976: Studio sull'Educazione Civica

- 1976-1989: Secondo studio internazionale sulla matematica (SIMS)
- 1978-1989: Studio sull'ambiente della classe
- 1979-1991: Secondo studio internazionale sulle scienze (SISS)
- 1984-1985: Studio sulla produzione di testi scritti
- 1985-1993: Studio sull'uso del computer in educazione
- 1985-1994: Studio sulle competenze di base nella lettura (IALS)
- 1993-1996: Studio sull'educazione nelle lingue straniere (LES)
- 1994-1995: Terzo studio internazionale sulla matematica e le scienze (TIMSS)
- 1999: Ripetizione dello studio precedente sulla matematica e le scienze sugli alunni dell'8° anno (TIMSS-R)<sup>27</sup>

Altri enti, oltre l'IEA, impegnati nel somministrare nella valutazione e comparazione dei sistemi scolastici su vasta scala, erano sorti negli Stati Uniti, come l'ETS, *Educational Testing Service*, di Princeton, e l'IIA, *The Institute of Internal Auditors*, con sede in Florida.

Oggi le indagini valutative della IEA comprendono test come:

- TIMSS, *Trends in International Mathematics and Science Study* che ha per oggetto l'apprendimento della Matematica e delle Scienze negli alunni del quarto e dell'ottavo anno di scolarizzazione e si svolge ogni 4 anni;
- PIRLS, *Progress in International Reading Literacy Study* che ha per oggetto la comprensione della lettura negli alunni del quarto anno di scolarizzazione e si svolge ogni 5 anni;
- ICCS. *International Civic and Citizenship Education Study* che indaga sugli apprendimenti legati ai concetti di educazione civica e cittadinanza;

---

<sup>27</sup> Angela Martini, *La cultura della valutazione: luci e ombre nelle rilevazioni internazionali*, Bolzano, 24 settembre 2014

- ICILS. International Computer and Information Literacy Study che riguarda le abilità digitali degli student all’ottavo anno di scolarizzazione;
- LaNA. Literacy and Numeracy Assessment che indaga sugli apprendimenti riguardanti I fondamenti della matematica e le abilità di lettura nei paesi in via di sviluppo.

Nel 2000 l’OECD, Organisation for Economic Co-operation and Development, lanciò un programma di valutazione e comparazione dei sistemi scolastici chiamato PISA, Programme for International Student Assessment. Ogni tre anni i test PISA verifica a livello internazionale le competenze che gli studenti di 15 anni di età riescono a padroneggiare ed utilizzare per affrontare e risolvere problemi e compiti di vita quotidiana e per continuare ad apprendere in futuro (lifelong learning). Gli ambiti dell’indagine PISA sono: lettura, matematica e scienze. Ogni ciclo dell’indagine rileva le competenze in tutti e tre gli ambiti ma ne approfondisce uno in particolare. Nel primo ciclo (PISA 2000) l’ambito principale è stato la lettura, nel secondo ciclo dell’indagine (PISA 2003) la matematica, nel terzo ciclo (PISA 2006) le scienze, nel quarto ciclo (PISA 2009) la lettura, nel quinto ciclo (PISA 2012) la matematica, a cui si è aggiunta la somministrazione informatizzata di prove di problem solving come ulteriore area di rilevazione principale, nel sesto ciclo (PISA 2015) l’ambito principale sono state nuovamente le scienze

2000	Lettura	Matematica	Scienze
2003	Lettura	Matematica	Scienze
2006	Lettura	Matematica	Scienze
2009	Lettura	Matematica	Scienze
2012	Lettura	Matematica + Problem solving informatizzato	Scienze
2015	Lettura	Matematica	Scienze

Le celle evidenziate rappresentano l’oggetto principale di indagine.

Figura 7 - Prova sul campo 2014 a cura dell’INVALSI

In quanto “test di competenza” le prove PISA sono costruite a prescindere da un’analisi preliminare dei curricoli scolastici e dei materiali didattici (libri di testo, ecc.) dei Paesi partecipanti alle indagini.

Mentre i test IEA TIMMS permettono di confrontare i curricoli e permettono di individuare le caratteristiche dei sistemi scolastici che influiscono sul livello di prestazione degli studenti, i test PISA mettono a confronto gli *esiti* (lettura, matematica, scienze) ritenuti essenziali per i sistemi educativi/le società dei paesi appartenenti all’OCSE e *indicatori di output* (indicatori di qualità)

Sulla base dei risultati ottenuti dagli studenti, l’indagine PISA classifica i paesi partecipanti a seconda dei risultati ottenuti nella lettura, in matematica, e nelle scienze. Tali risultati servono, secondo l’OECD, ad identificare quali politiche e pratiche educative ‘funzionano’ o appaiono efficaci e quali paesi ed economie mostrano segni significativi di miglioramento nelle pratiche scolastiche. D’altra parte, l’OECD, come scrive sul suo sito, è ben consapevole delle diverse caratteristiche culturali ed economiche dei diversi paesi partecipanti e che un sistema d’istruzione che ‘funziona’ in un paese può risultare inadeguato o poco efficace in un altro.<sup>28</sup>

### *1.1 Il quadro di riferimento dei test PISA*

Per PISA la competenza di lettura si riferisce alla comprensione, l’uso, la valutazione, la riflessione su testi scritti al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e partecipare alla comunità sociale. In questo senso, la competenza di lettura, come viene definita da PISA, è un insieme di conoscenze, capacità e strategie che possono essere possedute in diverso grado. Le domande della prova di lettura di PISA sono quindi caratterizzate da diversi gradi di difficoltà e possiamo immaginare che si collochino lungo un continuum. PISA utilizza una procedura matematica conosciuta sotto il nome di Item Response Theory per cogliere questo continuum e costruire le cosiddette scale di

---

<sup>28</sup> <http://www.oecd.org/pisa/pisafaq/>

competenza, individuando in esse un certo numero di livelli che rappresentano allo stesso tempo la difficoltà delle domande e l'abilità degli studenti.

“Il framework chiarisce che la reading literacy di PISA è una capacità di livello alto di interagire con l'informazione scritta per continuare ad apprendere e per esercitare una cittadinanza attiva e non ha dunque nulla a che fare con il concetto di alfabetizzazione. Per questo si è scelto nel 2003 di tradurre il termine “literacy” con quello di “competenza”, traducendo l'espressione “reading literacy” con “competenza di lettura”, mentre nel 2006 si è mantenuto il termine in inglese, ricorrendo all'espressione “literacy di lettura”.<sup>29</sup>

Nel campo scientifico, PISA indaga quella che viene chiamata la ‘literacy scientifica’ di un individuo. Nel 2015 la definizione di alfabetizzazione scientifica, secondo PISA era la capacità di impegnarsi con questioni attinenti alla scienza e all'idea di scienza come cittadino riflessivo (consapevole). Una persona scientificamente alfabetizzata, dunque, è disposta ad impegnarsi in un discorso ragionato sulla scienza e la tecnologia, che richiede le competenze per:

- spiegare i fenomeni scientificamente: riconoscere, offrire e valutare le spiegazioni per una serie di fenomeni naturali e tecnologici;
- valutare e progettare una ricerca scientifica: descrivere e valutare indagini scientifiche e proporre modi di affrontare questioni in modo scientifico;
- Interpretare dati e prove scientificamente: analizzare e valutare i dati, le conclusioni e gli argomenti in una varietà di rappresentazioni e trarre adeguate conclusioni scientifiche.

---

<sup>29</sup> Maria Teresa Siniscalco *Il framework di lettura di PISA*

## 2. I Risultati degli studenti finlandesi nei test PISA

A partire dalla pubblicazione dei primi risultati OECD PISA nel 2001, la Finlandia è stata considerata come il paese leader internazionale relativamente al sistema educativo e, almeno fino al 2009, ha occupato i primi posti per quanto riguarda i risultati della lettura, matematica e scienze. Nel 2000 c'erano 32 paesi/economie partecipanti di cui 28 erano membri OECD e questi furono i risultati.

Finland's results:	Score points	OECD countries	All participants
Reading literacy	546	1st	1st
Mathematical literacy	536	4th	4th
Science literacy	538	3rd	3rd

Figura 8 Risultati test PISA 2000 per la Finlandia<sup>30</sup>

Mentre nel 2000 l'area di interesse era stata l'abilità di lettura, nel 2003 il focus era sulla matematica: i test PISA valutano la literacy matematica come la capacità di analizzare, spiegare e comunicare idee, porre, formulare e risolvere problemi matematici in diverse aree della vita di un individuo e in diverse situazioni di vita quotidiana. Anche in questo secondo ciclo i risultati degli studenti furono brillanti:

Finland's results:	Score points	OECD countries	All participants
Mathematical literacy	544	1st	2nd
Reading literacy	543	1st	1st
Science literacy	548	1st	1st
Problem solving	548	2nd	2nd

Figura 9 Risultati test PISA 2003 per la Finlandia

Allora i paesi/le economie partecipanti erano 41, di cui 30 erano membri dell'OECD.

---

<sup>30</sup> Questa e le altre tabelle sono disponibili al seguente link del Ministero dell'Istruzione e Cultura Finlandese <http://minedu.fi/en/pisa-2000-en>

Nel 2006 fu la volta delle scienze e anche in questo terzo ciclo gli studenti finlandesi risultarono i più brillanti. I paesi/economie partecipanti all'indagine erano 56 di cui 30 erano membri OECD.

<b>Finland's results:</b>	<b>Score points</b>	<b>OECD countries</b>	<b>All participants</b>
Scientific literacy	563	1st	1st
Mathematical literacy	548	1st.	2st
Reading literacy	547	2nd.	2nd

Figura 10 Risultati test PISA 2006 per la Finlandia

Risultati così brillanti fecero sì che le scuole Finlandesi divenissero meta di viaggi di educatori e policy makers desiderosi di imparare il segreto di tale successo e la scuola finlandese divenne un modello da studiare e da riprodurre laddove fosse possibile.

I risultati ottenuti nei test del 2009 cominciano a mostrare un inizio di declino

<b>Finland's results:</b>	<b>Score points</b>	<b>OECD countries</b>	<b>All participants</b>
Reading literacy	536	2nd	3rd
Mathematical literacy	541	2nd	6th
Scientific literacy	554	1st	2nd

Figura 11 Risultati test PISA 2009 per la Finlandia

e il primato educativo e scolastico della Finlandia si interrompe nel 2012 quando i test PISA la posizionano tra il secondo e dodicesimo posto tra i paesi/economie dell'OECD



<b>Finland's results:</b>	<b>Score points</b>	<b>OECD countries</b>	<b>All participants</b>
Mathematical literacy	519	6th	12th
Reading literacy	524	3th	6th
Scientific literacy	545	2th	5th

Figura 12 Risultati test PISA 2012 per la Finlandia

I risultati del 2015 mostrano che le competenze scintifiche tra i giovani finlandesi sono calate soprattutto se si confrontano ai livelli del 2006, quando il focus era sulle scienze.

<b>Finland's results</b>	<b>score points</b>	<b>OECD countries</b>	<b>all participants</b>
Mathematical literacy	511	7.	13.
Reading literacy	526	2.	4.
Scientific literacy	531	3.	5.
Collaborative problem-solving	534	5.	7.

Figura 13 Risultati test PISA 2015 per la Finlandia

Per la prima volta nel 2015 viene introdotta un'ulteriore area d'indagine e cioè il problem-solving collaborativo per il quale gli studenti finlandesi mostrano una discreta competenza. Il problem-solving collaborative si riferisce all'abilità di agire in maniera efficace in una situazione dove un gruppo di persone è impegnato a risolvere un problema mediante lo scambio di informazioni, abilità, conoscenze in un clima di comprensione reciproca. Tra i diversi risultati positivi che questo ciclo di test PISA ha mostrato, le differenze tra scuole quasi nulla, l'impatto minimo del background socio-economico degli studenti, per la prima volta sono emerse differenze regionali e una differenze di genere molto accentuata che vede un primato netto delle ragazze in tutte le aree di indagine. In nessun paese il divario è così netto e ampio come in Finlandia.

Il Ministro dell'Istruzione Sanni Grahn-Laasonen esprime le sue preoccupazioni: "The assessment shows that young people in Finland have good collaborative and problem-solving skills. This reaffirms that we have good fundamental conditions, basic knowledge and also basic skills to cope with the transformation of work, where the ability to collaborate and create new things in networks and teams is highlighted. The new core curricula in basic education focus more closely on strengthening the skills required in the future. The only element that raises concern in this assessment is the poor performance of boys. I have invited the researchers to find solutions for this weak point in our educational system,"<sup>31</sup>

Il calo nelle performances valutate dai test PISA preoccupa le autorità Finlandesi che esprimono inoltre apprensione per il divario di genere emerso tra ragazzi e ragazze. Far fronte a tali problemi è il compito della riforma della scuola di base e i nuovi curricula che pongono l'accento sull'assunzione di responsabilità da parte degli studenti che d'altro canto si vedono supportati da un sistema di tutoraggio e supporto negli studi (cap. 3). Si spera che la maggiore partecipazione degli studenti alla costruzione del proprio percorso educativo sia da stimolo alla crescita della motivazione, allo sviluppo della capacità di imparare ad imparare e al potenziamento delle abilità collaborative e di team work.

Nel prossimo capitolo verrà approfondito il discorso relativo all'interpretazione e all'utilizzo dei dati prodotti dalle grandi survey facendo riferimento anche al contributo di analisti interni ed esterni alla società finlandese.

---

<sup>31</sup> Disponibile sul sito del Ministero dell'Istruzione e Cultura Finlandese [http://minedu.fi/en/article/-/asset\\_publisher/pisa-2015-suomalaisnuoret-parhaiden-joukossa-yhteistoiminnallisessa-ongelmanratkaisussa](http://minedu.fi/en/article/-/asset_publisher/pisa-2015-suomalaisnuoret-parhaiden-joukossa-yhteistoiminnallisessa-ongelmanratkaisussa)



## **CAPITOLO SESTO**

### **POSSIBILI INTERPRETAZIONI DEI RISULTATI DEI TEST PISA. ANALISI DA PARTE DI OSSERVATORI INTERNI ED ESTERNI**

#### **1. Il ruolo delle big surveys**

A partire dagli anni 70 il tema della valutazione e comparazione dei sistemi scolastici appartenenti a paesi ed economie diverse, è diventato un argomento di crescente interesse per i governi e le economie moderne. Alla base di tale attenzione vi è la presenza di diversi processi, quali

- l'aumento di richiesta di efficacia, qualità ed equità rivolta alle scuole, per venire incontro ai continui cambiamenti sociali ed economici;
- una progressiva affermazione dei principi di decentralizzazione e autonomia scolastica che richiede contestualmente l'attivazione di meccanismi di monitoraggio della valutazione nei differenti contesti locali;
- lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ha offerto la possibilità di gestire e condividere i dati della valutazione, sia su larga scala sia su base individualizzata.

Fin dalla sua prima somministrazione il programma OECD – PISA è divenuto un punto di riferimento per governi, e in generale, le autorità scolastiche regionali e sovranazionali, e tale successo risiede nel fatto che esso, non solo offre indicazioni per le politiche e le pratiche in materia d'istruzione, ma contribuisce anche a monitorare nel tempo l'acquisizione di conoscenze e competenze da parte degli studenti nei diversi paesi e nei diversi sottogruppi demografici all'interno dei singoli paesi. I risultati dello studio consentono ai

policy maker a livello globale di valutare le conoscenze e competenze degli studenti quindicenni nel proprio paese, rispetto ad altri paesi, di definire precisi obiettivi per le politiche dell'istruzione paragonabili a obiettivi misurabili che sono stati conseguiti da altri sistemi educativi e trarre insegnamenti da politiche e pratiche applicate altrove.

I programmi di valutazione scolastica, raccolgono una enorme quantità di dati che si riferiscono non solo al possesso delle competenze disciplinari, ma anche ad un'ampia gamma di situazioni, attitudini, pratiche educative messe in atto dai docenti, oltre che prendere in esame anche il background sociale e culturale degli studenti, le differenze di genere laddove esse emergono, il grado di benessere di cui gli studenti fanno esperienza a scuola e fuori di essa.

I dati prodotti dalle surveys nazionali (INVALSI in Italia) e internazionali vengono utilizzati dai cosiddetti stakeholder: ma in che modo questi dati vengono trattati? Come affermano numerosi studiosi, essi divengono strumenti politici per ipotizzare e attuare scelte di governance:

“Le forme di gestione e visualizzazione dei dati, e la gamma di tecniche a queste collegate, sono cambiate nel tempo e da sapere proprio di comunità chiuse di esperti (statistici, economisti, pedagogisti, sociologi) sono diventate man mano strumenti usati per l'azione pubblica. Allestiti nel tempo sul piano infrastrutturale e interdisciplinare, questi complessi patrimoni di informazioni, stanno producendo un significativo impatto sociale (Davenport et al. 2012; Desrosières 2002) poiché descrivono e classificano i fenomeni (Star e Bowker 1999) consentendo di valutare scenari presenti e futuri.”<sup>32</sup>

In relazione agli obiettivi è possibile fare una prima distinzione generale tra sistemi che utilizzano i dati della valutazione per finalità di rendicontazione (accountability), dunque per certificare/attestare processi e prodotti del sistema scolastico (ad es. nei confronti del pubblico o del ministero) o per scopi di

---

<sup>32</sup> ORAZIO GIANCOLA E ASSUNTA VITERITTI, *Il ruolo delle grandi survey in campo educativo. L'indagine PISA e il governo dell'educazione tramite i numeri* RASSEGNA ITALIANA DI SOCIOLOGIA / a. LVI, n. 3-4, luglio-dicembre 2015

sviluppo (development), ossia per apportare dei miglioramenti ai processi/prodotti del sistema scolastico (ad es. ridistribuire le risorse economiche al fine di risolvere criticità emerse).

Le riforme radicali che i curriculum scolastici hanno subito negli ultimi decenni vanno appunto riferite all'enfasi emersa nelle surveys per lo sviluppo di competenze complesse, spesso riconducibili ai principi di una formazione per tutta la vita (lifelong learning), quali pensiero critico, problem solving, creatività, competenze informative, cittadinanza attiva, che risultano essere trasversali rispetto alle discipline più tradizionali.

“È attorno a questi dati che si gioca la partita dell'istruzione con l'emergere recente di politiche evidence based – sostenute dalle retoriche politiche (di destra e di sinistra) – che, sul piano nazionale e internazionale, sono divenute modelli sempre più standard per orientare le politiche di razionalizzazione dei processi educativi anche in vista, negli ultimi anni, della riduzione della spesa e di un uso procedurale, compensativo e anche talvolta anche punitivo, della valutazione. La forza di queste retoriche – basate sul confronto, su un'idea di competizione virtuosa, sull'individuazione di buone pratiche, e sulla regolazione della spesa sulla base dei risultati, delle performance, ecc. – trova forza nei dati prodotti dalle grandi survey, assunti come strumenti di giustificazione auto-evidenti dei fenomeni educativi.”<sup>33</sup>

## **2. L'analisi dei dati: interpretazioni possibili da parte di osservatori interni Finlandesi**

In che modo sono stati interpretati ed utilizzati i dati OCSE-PISA dal governo e dalle diverse agenzie educative Finlandesi?

---

<sup>33</sup> ORAZIO GIANCOLA E ASSUNTA VITERITTI, Il ruolo delle grandi survey in campo educativo. L'indagine PISA e il governo dell'educazione tramite i numeri RASSEGNA ITALIANA DI SOCIOLOGIA / a. LVI, n. 3-4, luglio-dicembre 2015

La questione principale che ogni sistema, le cui prestazioni sono valutate a livelli alti, si trova ad affrontare è se le politiche e le strategie che hanno portato a prestazioni di alto valore siano sostenibili in un mondo globalizzato in rapido cambiamento.

Il sistema scolastico finlandese ha saputo, fino ad ora, intercettare i cambiamenti e le sfide; ha messo a punto una serie di riforme che lentamente e in maniera continuativa, nell'arco di decenni, si sono interconnesse nel tessuto culturale e sociale quotidiano risultando così, non la risposta politica di un governo ma, piuttosto, il frutto di una riflessione di tutte le componenti culturali e sociali. Un altro fattore che ha spinto e sostenuto le riforme scolastiche finlandesi è rappresentato dal legame che il mondo della scuola ha stretto con la cultura economica e imprenditoriale. Quando nel 1991 il mondo assiste alla disgregazione dell'Unione Sovietica, la Finlandia perdeva il suo principale partner economico e non poté fare a meno di diversificare la strategie di cooperazione economica e puntare sul sostegno all'innovazione nel settore privato, in particolare il settore delle telecomunicazioni, con Nokia come principale attore nel settore. I leaders della nuova industria Finlandese non solo sostenevano l'importanza della matematica, delle scienze e della tecnologia nel curriculum scolastico, ma promuovevano, in particolare, più attenzione per le competenze trasversali come la creatività, il problem solving, il lavoro di gruppo e progetti interdisciplinari nelle scuole. Un esempio dell'attenzione che il settore produttivo manifestava per l'evoluzione del sistema scolastico è evidente nell'intervista che Pasi Sahlberg, allora presidente della task force per l'elaborazione del curriculum nazionale di scienze, fece ad un manager senior della Nokia

“If I hire a youngster who doesn't know all the mathematics or physics that is needed to work here, I have colleagues here who can easily teach those things. But if I get somebody who doesn't know how to work with other people, how to think differently or how to create original ideas and somebody who is afraid of making a mistake, there is nothing we can do here. Do what you have to

do to keep our education system up-to-date but don't take away [the] creative and open-mindedness that we now have in our fine peruskoulu.”<sup>34</sup>

Secondo Pasa Sahlberg, la lezione finlandese dimostra che mettere al centro del sistema scolastico la professionalità dei docenti, costruire un alto livello di fiducia tra la società e la scuola, investire nell'equità educativa, piuttosto che nella competitività, ha reso la scuola Finlandese un modello di successo a livello internazionale.

Il contributo di Martti Hellström, formatore ed educatore, non si allontana di molto dalle indicazioni di Pasa Sahlberg. La prima lezione che la Finlandia può dare è: “less is more”. Infatti, i bambini Finlandesi iniziano la scuola primaria a 7 anni, e sono impegnati a scuola con lezioni di 45 minuti con 15 minuti di break tra una e l'altra lezione. La seconda lezione sta nella cultura della “fiducia”: il sistema scolastico Finlandese non prevede la presenza di ispettori né una valutazione nazionale standardizzata. Per il futuro, secondo Martti Hellström, la scuola Finlandese dovrà essere impegnata nella costruzione di una cultura scolastica che sappia accogliere le sfide della contemporaneità:

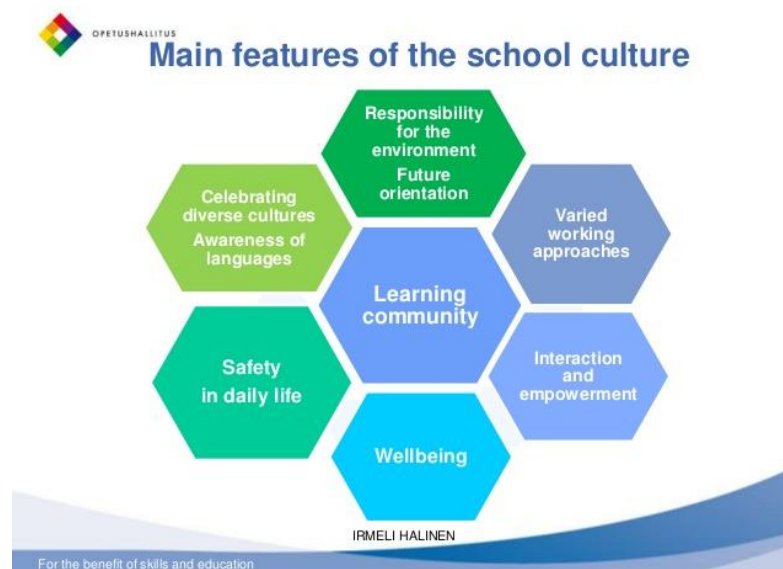
In particolare la scuola è chiamata a diversificare le metodologie e le strategie di insegnamento; dovrà assumere sempre più un ruolo di supporto all'orientamento, considerato una componente fondamentale di tutto il percorso formativo lungo l'intero arco della vita; dovrà essere impegnata nel celebrare la diversità culturale e la varietà dei linguaggi intesi come espressione culturale; è chiamata a diffondere la cultura della sostenibilità e della tutela dell'ambiente e

---

<sup>34</sup> Citazione disponibile in “*Finland: Slow and Steady Reform for Consistently High Results*” OECD, 2010



porsi come ambiente che favorisce il benessere e la sicurezza dei giovani.



### 3. Qualche voce contraria

La visione positiva, a tratti idilliaca, dell'alto valore del sistema scolastico Finlandese viene attaccata anche da voci contrarie che vedono i test PISA e i dati che ne derivano, strumenti non adeguati a descrivere e interpretare sistemi educativi differenti espressione di culture, società ed economie differenti.

In particolare, analizzando i quesiti delle indagini PISA, in riferimento alla matematica, Giorgio Israel, citando Kari Astala, professore all'università di Helsinki, e altri studiosi e docenti Finlandesi, la matematica oggetto della valutazione dei test PISA non ha nulla a che fare con l'impianto teorico che caratterizza la matematica:

L'insegnamento della matematica in Finlandia ha conosciuto varie riforme. In sintesi: la riforma "New mathematics" implementata dal 1970 al 1980, la "Back-to-Basics" (1980-1985), seguita da altre due riforme che hanno prodotto un orientamento sempre più deciso verso un approccio pratico, e cioè verso il "Problem solving" (1985-1990), per finire con la riforma più radicale, "Everyday mathematics" (1990-95). La tendenza è stata quindi verso un approccio concreto

ispirato a una visione puramente operativa della matematica, rivolta a scopi pratici e alla “matematica del cittadino.”<sup>35</sup>

La valutazione che Israel dà dei test PISA e in generale delle big survey non è affatto positiva; Israel tocca un punto importante nella valutazione di indagini statistiche:

“I test contengono una fortissima componente soggettiva di arbitrarietà, derivante dalle scelte e dalle visioni di chi le formula. In questo caso, come si è visto, derivante da una visione molto particolare della matematica, che nessuna persona competente potrebbe avvallare. L’autentica valutazione è qualcosa di infinitamente più complesso della misurazione della superficie di un appartamento. Essa coinvolge una gran quantità di aspetti qualitativi, spesso non quantificabili ma che possono essere analizzati e giudicati seriamente senza numeri, e tra i quali ha un posto centrale il contenuto della disciplina in oggetto. La valutazione ha senso soltanto se è concepita come un processo interattivo volto a produrre una crescita culturale. Ma se è gestita da “esperti” incompetenti a entrare nel merito si traduce in un autentico disastro.”<sup>36</sup>

#### **4. Conclusioni**

Al di là dei giudizi positivi o negativi che siano, l’attenzione di cui il sistema scolastico Finlandese è oggetto costituisce una forte spinta all’autoanalisi, all’autovalutazione e al cambiamento. E non solo, anche per gli altri sistemi d’istruzione che vengono ad esso comparati, il confronto dovrebbe fornire un forte impulso all’autovalutazione e alla definizione dei punti di forza e dei punti di debolezza intrinseci al fine di migliorare.

Sicuramente la ricerca sociologica non è mai univoca e monolitica ma esprime in generale due approcci: uno, post positivista, deduttivo e l’altro

---

<sup>35</sup> Giorgio Israel, *Cosa ci insegna il modello dell’insegnamento della matematica in Finlandia*

<sup>36</sup> Giorgio Israel, *Cosa ci insegna il modello dell’insegnamento della matematica in Finlandia*

costruttivista/interpretativista, induttivo.<sup>37</sup> Per il primo la realtà è obiettiva e unica; per il secondo, al contrario la realtà è soggettiva e molteplice. Questa iniziale dicotomia ben si applica al mondo della scuola, un sistema complesso che influenzato da decine di fattori che includono la qualità dei docenti e dei dirigenti, lo svantaggio sociale, la ricchezza culturale del contesto sociale, gli investimenti economici e di capitale umano, gli interessi e la motivazione che gli studenti esprimono, le strategie apprese ed insegnate, le opportunità di insegnamento offerte dalle scuole, le aspettative delle famiglie, le differenze di genere. Questi fattori fanno sì che le differenze tra scuole dello stesso paese abbiano un profilo molto diverso e queste variabili vanno tenute in considerazione quando si procede all'analisi dei dati di test standardizzati.

Quando nella seconda metà del Novecento si afferma il processo di comparazione dei sistemi educativi giustificato dalla crescente internazionalizzazione delle politiche educative, grazie al sistema della valutazione standardizzata, il metodo della comparazione diventa uno strumento di governance, uno strumento per legittimare i cambiamenti e per renderli operativi. Così, ad esempio, i dati forniti dai test PISA, in origine intesi come uno strumento per comparare sistemi educativi e creare “Un’area comune Europea per l’istruzione” sono divenuti gradualmente l’obiettivo di ogni sistema scolastico nazionale. Con le indagini PISA assistiamo al fenomeno per il quale i dati raccolti non solo ci restituiscono elementi della realtà ma, soprattutto, creano nuove situazioni frutto del metodo della comparazione.

“In this sense, the process of ‘learning from one another’ is a way of thinking and acting which establishes an educational policy without specifically formulating it (Nóvoa & Yariv-Mashal, 2003). That is why I have been using the expression ‘governing without governing’ to describe the process of elaborating policies through ‘statistics’ while constantly giving the impression that no policy is being implemented”

---

<sup>37</sup> Maria Grazia Galatino, *Il ruolo della Ricerca nella scuola. Obiettivi e approcci*. Lezione del master “Insegnare l’Europa” Unitelma Sapienza.

I dati a nostra disposizione prodotti dalle big survey rappresentano un supporto importante per l'analisi e l'interpretazione dell'evoluzione di sistemi complessi ma non possono sostituire il giudizio critico e le scelte operate sulla base dell'analisi di diversi punti di vista e diverse prospettive. Antonio Novoa dice appunto "Numbers Do Not Replace Thinking":

"Comparison is a way of understanding the world critically, but not a way of governing, as if policies were a 'simple', 'neutral' and 'objective' administration of the results presented in an 'Excel sheet with numbers'. When our language is the language of numbers alone, our thinking is limited and enclosed within these boundaries. We must broaden the possibilities of language, thus broadening the possibilities of thought."<sup>38</sup>

L'idea che Novoa esprime è molto interessante perché il progresso etico, sostenibile dei sistemi sociali complessi non può essere solo mero prodotto delle indicazioni dei dati forniti dalle valutazioni standardizzate. Il legame tra linguaggio e pensiero mi rimanda al messaggio di Orwell in "Nineteen Eighty-four": il nuovo linguaggio che il Partito ha elaborato, il Newspeak, è un linguaggio scarno, ridotto al minimo essenziale per la comunicazione, un linguaggio costruito su un numero esiguo di vocaboli, tutti riferiti a concetti concreti, che non conosce quelli riferiti ai valori universali quali la pace, l'amore, il rispetto della vita. Allo stesso modo il linguaggio dei numeri, secondo Novoa, limita il nostro pensiero e va dunque arricchito da valutazioni critiche, dal dialogo e dalla riflessione partecipata.

Ecco il valore dell'esperienza Erasmus, un'esperienza di confronto, di dibattito e di analisi critica che contempla anche il dato numerico ma nello stesso tempo lo amplifica e lo arricchisce con l'esperienza, le emozioni, il bagaglio culturale che ognuno di noi si porta dietro, ma anche con la capacità che ognuno di noi ha di figurarsi il futuro, di immaginarsi nuove soluzioni e nuove opportunità.

---

<sup>38</sup> ANTÓNIO NÓVOA *Numbers Do Not Replace Thinking*, European Educational Research Journal Volume 12 Number 1 2013, [www.wwwords.eu/EERJ](http://www.wwwords.eu/EERJ)

## BIBLIOGRAFIA

ANGELA MINIATI (a cura di) *Indagine di impatto dei programmi europei Grundtvig e Erasmus+ per il settore dell'educazione degli adulti*, 2017, Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire

ANTÓNIO NÓVOA *Numbers Do Not Replace Thinking*, European Educational Research Journal Volume 12 Number 1 2013, [www.wwords.eu/EERJ](http://www.wwords.eu/EERJ)

AA.VV., *Comparare per apprendere. La sfida di PISA ai sistemi educativi. (intervista ad Andreas Schleicher)* in *Scuola Democratica*, n. 2 – nuova serie – giugno 2011 – Edizioni Angelo Guerini e Associati

AA. VV., *The Finnish success in PISA - and some reasons behind it*, PISA 2003

AA.VV. *La Scuola europea tra istruzione e educazione. La voce degli insegnanti*, disponibile su [https://books.google.it/books?id=RyX9CQAAQBAJ&pg=PA118&lpg=PA118&dq=curriculum+scuole+finlandesi&source=bl&ots=p604oe146A&sig=Oj4F9xnB-hV0mZzISUTi8rtzrlE&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwjL\\_UoOnXAhWCwBQKHepKACI4ChDoAQhSMAk#v=onepage&q=curriculum%20scuole%20finlandesi&f=false](https://books.google.it/books?id=RyX9CQAAQBAJ&pg=PA118&lpg=PA118&dq=curriculum+scuole+finlandesi&source=bl&ots=p604oe146A&sig=Oj4F9xnB-hV0mZzISUTi8rtzrlE&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwjL_UoOnXAhWCwBQKHepKACI4ChDoAQhSMAk#v=onepage&q=curriculum%20scuole%20finlandesi&f=false)

*Constituting Finnish Teacher Education*, *Scuola democratica*, Fascicolo 3, settembre-dicembre 2013

COMMISSIONE EUROPEA, *Futuro dell'Europa: uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025*, Strasburgo, Comunicato stampa 14 novembre 2017 disponibile su [http://europa.eu/rapid/press-release\\_IP-17-4521\\_it.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_IP-17-4521_it.htm)

COMMISSIONE EUROPEA/EACEA/EURYDICE, 2012. *Sviluppo delle competenze chiave a scuola in Europa: Sfide ed opportunità delle politiche*

*educative*. Rapporto Eurydice. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

EU PUBLICATIONS Big data for monitoring educational systems, 2017

EUROPEAN COMMISSION, EURYDICE, *Overview Finland*, 2017,

disponibile su

<https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/mwikis/eurydice/index.php/Finland:Redirect>

JENNIFER CHUNG, *An investigation of reasons for Finland's success in PISA*, University of Oxford, 2008

JESSICA ASPFORS, HANS'EN SVEN-ERIK, JOHANNA RAY, *Stability, Structure and Development. Features*

*Finnish education in a nutshell*, Ministry of education and Culture, Finnish National Agency of Education

FINNISH NATIONAL AGENCY FOR EDUCATION, *National Core Curriculum for Basic Education 2014* diponibile su

[http://www.oph.fi/english/curricula\\_and\\_qualifications/basic\\_education](http://www.oph.fi/english/curricula_and_qualifications/basic_education)

FINNISH NATIONAL AGENCY FOR EDUCATION, *New national core curriculum for basic education: focus on school culture and integrative approach* diponibile su

[http://www.oph.fi/download/174369\\_new\\_national\\_core\\_curriculum\\_for\\_basic\\_education\\_focus\\_on\\_school\\_culture\\_and.pdf](http://www.oph.fi/download/174369_new_national_core_curriculum_for_basic_education_focus_on_school_culture_and.pdf)

FINNISH NATIONAL BOARD OF EDUCATION *Curriculum in Finland*, 2016 disponibile su

[http://dge.mec.pt/sites/default/files/Noticias\\_Imagens/1\\_curriculum\\_in\\_finland.pdf](http://dge.mec.pt/sites/default/files/Noticias_Imagens/1_curriculum_in_finland.pdf)

*Government Decree on the National Framework for Qualifications and Other Competence Modules* disponiblie su

[http://www.oph.fi/download/182107\\_Government\\_Decree\\_120-2017\\_27.2.2017\\_.pdf](http://www.oph.fi/download/182107_Government_Decree_120-2017_27.2.2017_.pdf)

ISRAEL G., *Cosa ci insegna il modello dell'insegnamento della matematica in Finlandia*, Il Giornale, 1/05/2011 disponibile su [http://www.academia.edu/7242848/Cosa\\_ci\\_insegna\\_il\\_modello\\_dell'insegnamento\\_della\\_matematica\\_in\\_Finlandia](http://www.academia.edu/7242848/Cosa_ci_insegna_il_modello_dell'insegnamento_della_matematica_in_Finlandia)

*I QUADERNI DI EURYDICE*, *La professione docente in Europa: pratiche, percezioni e politiche*, 2017

MADÉLINE WILL (@madeline\_will) *Intervista al ministro dell'istruzione finlandese sul nuovo curriculum* **Associazione Docenti e Dirigenti scolastici Italiani**, 6 ottobre 2016, disponibile su <https://adiscuola.it/intervista-al-ministro-dell'istruzione-finlandese-sul-nuovo-curricolo/>

MARIA TERESA SINISCALCO, *Il framework di lettura di PISA NÓVOA A. Numbers Do Not Replace Thinking*, *European Educational Research Journal*, Volume 12 Number 1 2013 [www.words.eu/EERJ](http://www.words.eu/EERJ)

OECD (2017), "How do teachers teach? Insights from teachers and students", *Teaching in Focus*, No. 18,

OECD Publishing, disponibile su <http://dx.doi.org/10.1787/9a824d83-en>

OECD (2016) *International Summit on the Teaching Profession. Teaching Excellence through Professional Learning and Policy Reform*, OECD Publishing, disponibile su <http://www.oecd.org/edu/teaching-excellence-through-professional-learning-and-policy-reform-9789264252059-en.htm>

OECD (2017), *Education at a Glance 2017, OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris disponibile su <http://dx.doi.org/10.1787/eag-2017-en>

OECD (2004), *What Makes School Systems Perform? Seeing School Systems through the Prism of PISA*, OECD Publishing, Paris, disponibile su <http://dx.doi.org/10.1787/9789264017726-en>

OECD (2016), *Risultati TALIS 2013: Una prospettiva internazionale sull'insegnamento e sull'apprendimento*,

OECD Publishing, Paris 2016, disponibile su

<http://dx.doi.org/10.1787/9789264251694-it>

*MINISTRY OF EDUCATION AND CULTURE, Strategy for Cultural Policy 2025*, Publications of the Ministry of Education and Culture, Finland, 2017

*THE NEW CURRICULA IN A NUTSHELL*, disponibile su

[http://www.oph.fi/english/curricula\\_and\\_qualifications/basic\\_education/curricula\\_2014](http://www.oph.fi/english/curricula_and_qualifications/basic_education/curricula_2014)

VALENTINA RIBOLDI (a cura di), *La mobilità europea per l'istruzione e la formazione Indagine sull'impatto di LLP dal 2007 al 2012*, Agenzia nazionale LLP-Indire, Unità Comunicazione, 2012

VITERITTI, A., & GIANCOLA, O. (2015). Il ruolo delle grandi survey in campo educativo : L'indagine PISA e il governo dell'educazione tramite i numeri. *Rassegna Italiana di Sociologia*, 56(3-4), 555-579. DOI: [10.1423/81805](https://doi.org/10.1423/81805)

## SITOGRAFIA

Da Erasmus a Erasmus+ Una storia lunga 30 anni.

[https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/anniversary\\_it](https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/anniversary_it) Sito dedicato al trentesimo anniversario del programma educativo della mobilità europea Erasmus Plus <http://www.erasmusplus.it/>

Finnish National Agency for Education <http://www.oph.fi/english>

IEA <http://www.iea.nl/brief-history-iea>

Ministero dell'Istruzione dell'Istruzione e della Ricerca <http://www.miur.gov.it/>





